QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE ROMA — Mercoledì 18 Maggio 1927-V C. C. POSTALE QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75	38 —	20 —	175 —	92 —	40 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19.—	—	—	32 —	—	—
IDEA COLONIALE	16 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	8 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30.30	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	25	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... 8—
COMMERCIALE .... 3—
NECROLOGIE .... 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 31) - ROMA

Anno XLV ‖ Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee,, - "La Tribuna Illustrata,, - "L'Idea Coloniale,, - "Noi e il Mondo,, ‖ N. 117

Tutta la Nazione al servizio del Governo per la caduta dei prezzi

Organizzare il buon mercato

Bisogna incominciare con una constatazione che deve esser ripetuta incessantemente poichè in essa sta il più forte incitamento perchè la battaglia contro gli alti prezzi proceda con ritmo veloce: l'Italia è oggi uno fra i più cari paesi del mondo. Gli indici dei prezzi oro — confortati dalla esperienza di quanti abbiano avuto occasione di viaggiare fuori dei confini — ci danno l'indicazione esatta di quella verità.

Quale sarebbe il danno della situazione così come si è determinata se essa permanesse inalterata, è un fuori luogo dimostrare. La battaglia per la caduta dei prezzi va dunque combattuta a tempi stretti e con una sincronia di movimento che sola può dare risultati utili a breve scadenza.

Nel corso della battaglia è perfettamente inutile cercare d'indurre perchè questa o quella classe possa avere dei vantaggi. Bisogna togliere ed evitare ogni pretesto che provochi resistenze, manovre, attriti, ostacoli alla effettiva riduzione di tutti i prezzi e di tutti i costi. Operazione questa certamente delicata e difficile.

Bisogna ricordare che il cerchio in cui da mesi si aggirava la discussione sulla possibilità della caduta dei prezzi così che la moneta acquistasse valore d'acquisto interno pari al riacquistato valore di cambio, è stato rotto dai funzionari e dai dipendenti dello Stato.

Da coloro cioè che durante l'inflazione s'erano meno avvantaggiati di tutte le altre categorie e che hanno avuta una vera e propria riduzione dei loro stipendi reali. Questo sacrificio costituisce un grande esempio e dà allo Stato la forza e l'autorità morale per vincere ogni resistenza e superare nel nome di tutto il popolo italiano gli ostacoli di qualsiasi genere e di qualsiasi provenienza che venissero frapposti al precipitare — questa è la parola da usare — dei prezzi.

Quando si sia ottenuto questo risultato — e le notizie che pervengono giorno per giorno indicano che la battaglia è bene avviata e procede con ritmo serrato — e solo allora, sarà opportuno ed utile il ricercare più giusti equilibri. Oggi le discussioni si convertono in perdita di tempo: in un danno dunque, come sempre.

La revisione dei costi di produzione deve procedere essa pure con un ritmo serrato: uomini e cose devono poter essere utilizzati con il massimo rendimento.

Meglio certamente se la revisione, eliminando ogni sperpero, ogni spesa inutile, ogni gettito vano di denaro per fini non strettamente afferenti al processo produttivo, potrà portare al risultato di produrre una diminuzione di prezzi più che proporzionale alla riduzione dei redditi di lavoro: in nessun caso questa potrà essere — in questo tutti *debbono* essere d'accordo — superiore a quella.

Poichè la capacità d'acquisto del mercato interno — questo è un interesse comune dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera — deve esser mantenuta intatta.

L'altro fine che la battaglia dei prezzi si propone è d'altrettanta, di massima, importanza: mantenere le posizioni raggiunte dall'Italia sui mercati mondiali, battere con bassi prezzi la concorrenza straniera.

L'Italia ha tali capacità, tali riserve d'energia, tale spirito d'adattamento che riuscirà in entrambi questi fini.

A cui tutti gli italiani vengono portando il loro concorso.

Oggi al primo piano della vita nazionale sta questo compito: organizzare con ogni mezzo il buon mercato.

Riduzioni dovunque
e d'ogni cosa

Camere d'albergo e trattorie

MILANO, 17.

In una adunanza della sezione lombarda dell'*Associazione italiana albergatori* è stato deliberato di ribassare a cominciare da oggi del 10 per cento i prezzi delle camere e di ridurre pure del 10 per cento i prezzi dei pasti a prezzo fisso, uniformando nel contempo i prezzi dei pasti alla carta a quelli praticati dai ristoranti milanesi.

I proprietari di case della Spezia riducono le pigioni

LA SPEZIA, 16. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei proprietari di case, accogliendo l'invito del Partito Fascista ha deliberato di non aumentare più gli affitti; esso ha stabilito inoltre, in via di massima, di diminuire del 10 per cento a partire dal 1.o giugno, le pigioni delle case civili economiche e popolari.

* * *

A Verona da oggi quasi tutti i generi di prima necessità, cominciando dalla molitura del grano subiranno ribassi dal 10 al 30 per cento. Anche qualche proprietario di casa ha ridotto il canone degli affitti dal 5 al 10 per cento.

A Udine sotto la presidenza del Prefetto Iraci si sono riuniti in Prefettura i rappresentanti delle associazioni sindacali, del Partito fascista, del Comune e dei principali enti. E' stata stabilita la riduzione di dieci centesimi a metro cubo del gas, una diminuzione obbligatoria dei prezzi dei generi alimentari in misura variabile dal 20 all'8 per cento, del 10 per cento dei prezzi degli alberghi e dei ristoranti, del 10 per cento del prezzo del caffè espresso, dal 10 al 30 per cento di alcune merci di largo consumo, come filati e tessuti, e del per cento degli affitti, a partire questa ultima riduzione dal 1.o giugno e variabile, secondo le circostanze, fino a per cento.

A Siracusa oltre sensibili riduzioni dei prezzi del pane, della pasta, della carne, della verdura, delle frutta, i commercianti hanno ridotto del 15 per cento i prezzi delle merci e ugualmente hanno deliberato gli esercenti di alberghi, ristoranti e bar.

Ribassi analoghi sono stati conseguiti nei Comuni della provincia con l'assistenza dei Podestà e dei Segretari politici.

Il Prefetto di Siracusa si ripromette anche di conseguire una diminuzione degli affitti, mediante una revisione dei prezzi delle pigioni; a questo scopo egli ha obbligato i proprietari e gli inquilini a denunziare entro quindici giorni i prezzi delle pigioni attuali, il numero dei vani e la ubicazione degli appartamenti.

La Confederazione Fascista dell'Industria
per la riduzione dei costi di produzione

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria ha diramato il seguente manifesto agli industriali italiani:

« *La rivalutazione monetaria — che il Capo del Governo, seguito dal consenso e dalla fiducia di tutto il Paese, ha fermamente voluto con la visione sicura delle necessità e delle possibilità del nostro avvenire economico — ha creato un inevitabile e transitorio stato di disagio, dal resto esattamente previsto, a cui è necessario far fronte col sacrificio e coll'opera fervida di tutti i fattori della produzione.*

La lira si è fino ad oggi valorizzata sul cambio ed ha aumentato la sua potenza di acquisto per le merci di provenienza estera. Il discorso di Pesaro è stato chiaramente udito, non in Italia soltanto, ma anche fuori.

Il Capo del Governo traccia ora la seconda parte del suo programma. La lira deve rivalorizzarsi anche all'interno, deve cioè aumentare la propria potenza di acquisto anche per tutto quanto è produzione italiana. E la Confederazione generale fascista dell'Industria vuole che tutti gli industriali esplichino ogni loro azione a questo nobilissimo fine.

Invero parecchi industriali hanno già in questi mesi diminuito i loro profitti; altri li hanno annullati; altri infine hanno venduto al di sotto dei costi. Ne sono prove eloquenti le sensibili diminuzioni nei prezzi all'ingrosso, ed il mantenimento dell'esportazione anche con perdite reali.

Ciò, peraltro, non basta: è resistenza passiva; non è opera attiva. Occorre ora diminuire i costi. La decisa rapidità e l'intensità del fenomeno rende indispensabile, purtroppo, di far ricorso alla riduzione dei salari, che rappresentano uno degli elementi più importanti del costo di trasformazione dei prodotti e quello su cui è materialmente possibile incidere oggi, allorchè è imperiosamente richiesta una immediata diminuzione del costo stesso.

E' indispensabile, naturalmente, che la riduzione sia mantenuta entro i limiti strettamente necessari tenuto conto di tutti gli elementi d'ordine sociale, fisiologico, umano, con cui il salario è in relazione.

I lavoratori italiani, con lodevole spirito di disciplina, hanno sempre dimostrato e dimostreranno ancora di rendersi conto delle esigenze della produzione, alla di cui sorte le sorti loro sono indissolubilmente legate. E l'esempio dei dipendenti dello Stato non è certamente vano.

I lavoratori, in altri termini, comprendono che il sacrificio che viene oggi loro richiesto, oltre ad essere assolutamente inevitabile, tornerà immediatamente e mediatamente a vantaggio delle stesse masse lavoratrici, immediatamente perchè permetterà di contenere nei limiti più ristretti le dolorose conseguenze della disoccupazione e del lavoro ad orario ridotto, consentendo quindi un reddito globale maggiore di quello che essi potrebbero percepire con la riduzione del lavoro e con il mantenimento dei vigenti salari unitari; mediatamente, perchè permetterà all'industria di superare la crisi e di riprendere al più presto il ritmo crescente da cui dipendono il benessere economico di tutto il Paese e quello delle masse lavoratrici in particolare.

In questo periodo, pertanto, le responsabilità ed i compiti degli industriali, sono più importanti che mai. Essi debbono rivolgere tutte le più vigili cure alla riduzione degli altri elementi del costo di produzione che sono suscettibili di variazioni sotto l'influenza dell'azione dei produttori. Evitare sprechi di materie prime, escogitare i mezzi più acconci per aumentare il rendimento dello sforzo umano, diminuendo la fatica ed eliminando ogni dispersione di energia; utilizzare nel modo più efficace del capitale e del credito; applicare i perfezionamenti tecnici suggeriti dalla scienza e dalla pratica; restringere al minimo il ciclo delle lavorazioni; ecco una serie di problemi formidabili sui quali deve portarsi l'azione realizzatrice degli industriali italiani.

Non basta che essi abbiano portato la produzione a quel livello di efficienza tecnica ed economica di cui già il Paese può andare giustamente orgoglioso. La necessità imperiosa di fronteggiare la situazione, obbliga oggi di fare ancora meglio e di più. Il concorso che essi porteranno alla rivalutazione interna della lira si ripercuoterà anche su quei fattori del costo di produzione — come il costo del denaro e di altri elementi — che sono fuori della loro diretta influenza.

E' l'interesse superiore del Paese che chiede agli industriali di compiere ogni sforzo perchè siano mantenute ferme le loro posizioni nel mercato interno e nel mercato internazionale. Gli industriali sanno che queste posizioni, conquistate faticosamente attraverso anni di paziente preparazione, vincendo infinite difficoltà frapposte dalla concorrenza estera commercialmente agguerrita e favorita da coefficienti di varia natura, difficilmente sarebbero riacquistate, se venissero oggi perdute. E sarebbero danni incalcolabili per loro stessi, per le masse operaie, per l'economia del Paese.

Essi associeranno il loro sacrificio, perciò, al sacrificio degli operai; e faranno opera degna dell'avvenire della Patria.

Il Presidente: *Antonio Stefano Benni* ».

Documenti di disciplina

Al Capo del Governo sono pervenute le seguenti ulteriori segnalazioni di notevoli ribassi nei prezzi di vendita dei generi di più largo consumo:

Da **MILANO**: Sono lieto comunicare V. E. che personale Camera Commercio Milano con spontanea deliberazione rinunciava nelle medesime misure degli impiegati statali alla indennità caro viveri spettantegli desideroso concorrere a vincere la grande battaglia così animosamente impegnata dalla E. V. per la rivalutazione della lira. Devoti ossequi. Commissario Straordinario Tarlarini.

A **BRESCIA** i dipendenti del Comune, anche prima che fossero partecipate le disposizioni adottate nella materia del Governo, hanno spontaneamente chiesto, con nobile ordine del giorno, la riduzione dell'indennità caro viveri.

Si va sempre più accentuando anche il movimento di riduzione dei salari in rapporto alla graduale diminuzione del costo della vita.

A **VICENZA** si sono ottenuti ribassi, superiori a quelli applicati già nelle altre città Venete ed a Brescia, per il pane, il burro, gli olii, il latte, le carni; riduzioni del 10 per cento sui conti degli alberghi e trattorie.

A **TREVISO**, si sono attuate riduzioni di 10 centesimi al Kg. per il pane, di 30 centesimi in media a Kg. per le paste alimentari, di 25 centesimi in media al Kg. per il riso, di L. 2 al Kg. per il burro, di 30 centesimi al litro per il latte, di L. 1,80 alla dozzina per le uova. Per il gas da illuminazione e riscaldamento si è ottenuta una riduzione di 10 centesimi al mc.

A **BOLOGNA** si sono concordate tra gli esercenti, a decorrere da lunedì prossimo, ribassi del 5 per cento per il caffè e il latte, nonchè l'istituzione nei ristoranti di pasti a prezzi fissi a L. 15 per i locali di lusso, a L. 12, 8 e 6 rispettivamente, per i locali di prima, seconda e terza classe; sono state inoltre decise diminuzioni del 10 per cento sulle vivande per i pasti alla carta.

A **REGGIO EMILIA** si è attuata la riduzione dei prezzi dal 5 al 30 per cento in media per tutti i generi alimentari ed ogni altro prodotto. Particolare rilievo meritano gli accordi raggiunti, per i quali, da oggi, con rimborso da effettuarsi nel prossimo trimestre, vengono diminuite del 5 per cento le pigioni delle case e del 10 per cento gli affitti dei negozi.

A **FERRARA**, dal febbraio ad oggi, si sono ottenuti ribassi di 30 centesimi al chilogramma per il pane, di 30 centesimi al chilogramma per le paste alimentari; di L. 0,60 al chilogramma, per il riso, di 20 centesimi al litro per il latte, di 20 centesimi al Kg. per lo zucchero, di L. 0,30 al chilogramma per le farine, di una lira al chilogramma per lo olio di semi, di 4 lire al Kg. per il burro; per le manifatture e telerie si è avuta una riduzione di circa il 20 per cento, per i filati di circa il 15 per cento, per i cappelli del 10 per cento.

Da **SPEZIA** viene segnalato che i lavoratori edili della provincia hanno deliberato una riduzione del 5 per cento sui salari minimi fissati dal concordato edili per la Liguria; i lavoratori portuali hanno deliberato la riduzione del 50 per cento dell'indennità caro-viveri.

A **FIRENZE**, in una riunione in Prefettura con l'intervento dei rappresentanti degli Enti pubblici, dei Sindacati e delle varie categorie di esercenti, si sono concordati l'immediato ribasso del 10 % per il prezzo delle vivande nelle trattorie, prossime diminuzioni nei prezzi del gas, dei tessuti, biancherie ed altri generi, nonchè per le camere di albergo.

Ad **AREZZO** i commercianti aderenti alla Federazione Fascista hanno attuato riduzioni del 15 % per tutte le carni fresche di manzo, bove e vacca, del 30 per cento delle carni ovine, dal 10 al 30 % per il pesce salato, burro e formaggio, del 25 % per le calzetterie e maglierie, dal 10 % per le camicie ed i tessuti di lana, del 25 % per i tessuti di cotone, del 20 % per i tessuti misti, del 30 % per gli erbaggi.

Nella Provincia di **PISA** i ribassi procedono gradualmente dai primi del corrente mese: notevole è la discesa dei prezzi delle telerie e delle stoffe di lana, che può ragguagliarsi al 25 per cento ed al 15 per cento rispettivamente; per i generi alimentari si è ottenuto un ribasso medio del 10 per cento, del 15 per cento per il latte.

Ad **ASCOLI PICENO** sono ribassate le carni per bollito a L. 5,40, magra con osso a 8,90, senz'osso a 12,20, filetto a 15,30, capretto e agnello a 7,50; il pane in forme da 200 grammi è ribassato a L. 1,90, la pasta di produzione locale a L. 3, il riso a L. 2, i fagioli a L. 1,40 il caffè tostato corrente a L. 27, lo zucchero a L. 7,30; il prezzo del latte già ribassato a L. 1,20 al litro, sarà quanto prima ulteriormente ridotto, per riflesso dell'abbondanza dei foraggi e del basso prezzo dei cascami dei molini. I prezzi degli ortaggi diminuiscono giornalmente senza bisogno di calmiere.

Ad **AVELLINO**, in una riunione in Prefettura con l'intervento dei rappresentanti sindacali interessati, si sono concordati ulteriori congrui ribassi per i generi alimentari già precedentemente ribassati, nonchè la diminuzione del 10 per cento nei prezzi dei generi di abbigliamento ed arredamento.

Nella Provincia di **BENEVENTO**, i generi di vestiario seguono graduali ribassi: più notevoli riduzioni si sono attuate per i commestibili; in meno di un mese il pane è disceso da L. 2,10 a lire 1,80, le uova da L. 0,60 a L. 0,35, i latticini sono ribassati di una lira al Kg. i formaggi da L. 18 a L. 16 al chilogramma, le carni insaccate da L. 24 a L. 20, il lardo da L. 12 a L. 11.

A **LECCE**, la Federazione Fascista dei Commercianti ha ieri deliberato la riduzione del 10 % per generi di abbigliamento ed arredamento, per altre merci varie e nei consumi negli alberghi e ristoranti, dal 10 al 15 % per le pasticcerie, le consumazioni nei caffè, e per molteplici altre voci di generi alimentari. Il Sindacato Ingegneri ha spontaneamente deliberato la riduzione del 20 % sulla tariffa professionale.

A **TARANTO**, oltre ai ribassi segnalati nei giorni scorsi, si è ottenuta una riduzione media del 15 per cento per i conti nei ristoranti e trattorie, nonchè per le consumazioni nei caffè.

A **REGGIO CALABRIA**, si sono conseguite notevoli riduzioni nei prezzi dei generi calmierati e la Federazione Fascista dei Commercianti ha iniziato di accordo col Podestà la revisione settimanale dei generi di largo consumo.

A **PALERMO** si sono ottenuti ribassi di centesimi 30 al mc. per il gas, di centesimi 20 al KW. per la luce elettrica, 40 centesimi al chilogramma per lo zucchero, 20 centesimi per il pane e per le paste alimentari, 10 centesimi per la crusca, L. 1 al chilogramma per la carne congelata, 20 per cento sugli attuali prezzi di calmiere del pesce.

A **TRAPANI** si è ottenuta la riduzione del 15 per cento sui prezzi degli alberghi e trattorie di 1.a categoria, nonchè ribassi nei prezzi per la consumazioni nei caffè. Il Segretario generale del Partito Fascista ha comunicato al Capo del Governo un telegramma col quale il sig. Vincenzo Canò, da Napoli, annunzia di avere applicato, con disciplina di vecchio fascista, riduzioni del 10 per cento per le pigioni negli stabili di sua proprietà.

Sono pervenute al Capo del Governo ulteriori segnalazioni di riduzioni di salari, in rapporto al diminuito costo della vita. Così a **PERUGIA**, tra i rappresentanti degli industriali e quelli dei Sindacati fascisti, è stato stipulato un accordo in base al quale gli operai del cotonificio di **SPOLETO** aderiscono spontaneamente alla riduzione del 25 per cento sui salari. Da **BARI** viene segnalato che i Consigli d'Amministrazione delle cooperative portuali baresi, con spontanea adesione dei loro soci, hanno deliberato di ridurre del 5 per cento le tariffe di lavoro recentemente approvate dal Ministero delle Comunicazioni.

Il Comune di Milano
non contrarrà altri debiti

Abbiamo da Milano che un comunicato del Podestà smentisce recisamente la voce corsa che il Comune di Milano intenda contrarre un nuovo prestito per la metropolitana.

IL GIUBILEO REALE DI ALFONSO XIII

Sinceramente

L'Italia può unirsi sinceramente alla Spagna nel celebrare i venticinque anni di Regno di Alfonso XIII.

Re Alfonso è un franco, deciso interpetre delle più sane tradizioni spagnuole; e, sotto la sua guida, la Spagna, che ha corso il rischio di essere avvelenata da contaminazioni socialdemocratiche, irreligiose, distruggitrici di ogni carattere essenziale della razza, ha ritrovato invece le salde ragioni della sua missione secolare. L'Italia intende perfettamente queste ragioni della rinnovata vita spagnuola, con piena solidarietà, senza alcuna preoccupazione, guardando invece alle molte possibilità di un'azione comune, che dalle relazioni mediterranee può giungere alle coincidenze di affinità con l'America latina.

L'Italia fascista monarchica, che si è assunto il grave compito di combattere i fermenti corruttori della civiltà europea e di offrire l'esempio di una nuova società risanata nella disciplina, nella gerarchia, nella fede, nella religione e però nella potenza creatrice; saluta romanamente il Re della Spagna ringiovanita e partecipa francamente, lealmente, com'è detto nelle parole del Duce, fuori di ogni convenienza diplomatica e protocollare, ad una celebrazione, che segna una data nella nuova storia spagnuola.

Un messaggio di Mussolini

MADRID, 17.

L'*A. B. C.*, uno dei maggiori giornali spagnuoli pubblica il seguente autografo del Capo del Governo italiano:

« *Sua Maestà Alfonso XIII celebra i suoi 25 anni di Regno, in un momento particolarmente felice: quello attuale in cui la Spagna, sotto la sagace ed energica guida Sua e di De Rivera, si avvia a nuove grandezze.*

Alfonso XIII è ben degno di dirigere dal Suo soglio supremo i destini della Spagna. Cavalleresco e leale, saggio e ardimentoso. Egli compendia in se tutte le migliori virtù della Sua terra ed è realmente il simbolo massimo della Spagna vecchia e giovane e sempre pronta a continuare la sua storia gloriosa.

Il Governo e il Popolo Italiano si associano con cuore fraterno alla festa del Popolo Spagnuolo.

Roma, 16 maggio 1927-V.

F.to: MUSSOLINI ».

De Pinedo verso Montreal

HORTA, 17. (Via Italcable).

De Pinedo ha lasciato Chicago per Montreal alle 6.50 ant. (ora di New York.

Le intenzioni del volatore

NEW YORK, 17.

Conversando con Arnaldo Fraccaroli dopo il suo trionfale arrivo a Chicago De Pinedo ha lamentato che il sestante inviatogli col *S. Maria II* non funzionando a perfezione gli farà perdere del tempo.

Dopo di che ha parlato del funzionamento del nuovo apparecchio:

« *Perfetto — egli ha detto — abbiamo dovuto lavorare una settimana giorno e notte per mettere insieme e rimodificare qualche piccola variante; ma quando penso che bastò una sola settimana in Italia per apprestarlo e spedirlo a New York, trovo che si fece un prodigio.*

Ogni particolare dell'idrovolante, dai motori allo scafo, ai comandi, ai congegni più delicati risponde talmente che siamo partiti senza un volo di prova.

Quando feci per provarlo mi trovai così bene che continuai fino a Boston.

La mia emozione nel riprendere il comando del Santa Maria, identico al primo da parere perfettamente quello, fu minore di quanto credevo perchè mi sembrava di riprendere il volo interrotto naturalmente. Non era una casa nuova; era la nostra vecchia casa conosciuta, nella quale ritornavamo. »

De Pinedo ha descritto le traversie di questi ultimi voli fatti quasi tutti in mezzo ad un cielo tempestoso. Dopo di che Fraccaroli gli ha domandato: Ed ora?

« *Chicago, risponde De Pinedo, almeno nella mia intenzione è l'ultima tappa degli Stati Uniti. Se stasera posso arrivare a Montreal conto di essere a Trepassey, a Terranova, martedì oppure mercoledì. Da là spiccherò il balzo Atlantico.*

Certi giornali dicono che io ho fissato la data del mio arrivo in Italia. Non ho fissato nulla, cercherò di arrivare al più presto. »

Per salutare il giornalista De Pinedo aggiunge:

« *Non ho fissato la data dell'arrivo, ma accarezzo una speranza che mi sarebbe molto cara* ».

Ancora una giornata nefasta
per i predoni senussiti della Cirenaica

MARAURA, 11
(ritelegr. da Bengasi in data 16).

Ancora una giornata di grandi leguate. Dopo quattordici ore di marcia e di combattimento non ci sentiamo addosso che la stanchezza allegra e gagliarda delle sere di vittoria, e una gran voglia di ricominciare alla nuova alba dopo uno di quei bei sonni a corpo morto che si dormono soltanto nelle notti come questa, sotto una tenda piantata fra i fuochi di un bivacco. Pare invece che la giornata di oggi sia l'ultima di questa serie.

I "filibustieri„ a riposo

Domani i reparti che erano rimasti per formare questa piccola indiavolata colonna Spernazzati si rimetteranno in marcia soltanto per raggiungere le loro sedi abituali, per riposarsi, riassestarsi e aspettare un nuovo giorno X.

D'altronde era necessario per non parlare che di questi gialli con i quali sto giostrando da tre settimane; il battaglione, quando sarà rientrato a El Abiar, avrà compiuto oltre mille chilometri di marcia in trentatre giorni, di cui solo quattro di riposo. Si ha un bell'essere ascari e chiamarsi con allegra guasconeria filibustieri del Gebel, ma vi è un limite a tutto. Eppure quando stasera le note sacre della mensa degli ufficiali ci hanno chiamato a raccolta, c'era chi protestava e mugugnava: peccato smettere proprio ora che cominciava il bello!

Ad una tavola apparecchiata come per incanto su di una fila di cassette da munizioni, in mezzo al chiasso e alla confusione della prima ora di un accampamento notturno, le discussioni, i racconti, le risa, gli sfottimenti, le rimbeccate, s'incrociavano clamorose. Volavano fiaschi e bottiglie. Intorno, nel buio, qua e là rosseggiante pei fuochi ondeggianti, le cantilene degli eritrei e dei libici; tutto il campo risuonava come una immensa arca di Noè: nitriti, ragli, borbottii irosi di cavali e di muletti impazienti dell'abbeverata e dell'orzo, ringhi sgarbati e sconci gargarismi di cammelli eternamente protestanti, muggiti e belati di mandrie e di greggi razziate ai ribelli fuggiaschi; e di lontano le strida sottili degli sciacalli famelici attratti dall'odore delle bestie macellate.

Ogni tanto anche il solitario tapun della fucilata di un qualche povero ribelle che non sa darsi pace, e al quale i piccoli posti neppure rispondono. Cori, sinfonie, note e voci che non si sentiranno più nella pace presidiaria di domani a El Abiar, o attorno alla noia dei tavoli dei caffè bengasini. Ricomincierà invece il tormento delle abborrite scartoffie e delle grane dei superiori comandi. Meglio le pallottole beduine dalle quali un po' quasi tutti sono stati più o meno segnati questi filibustieri del Gebel senza che il più delle volte l'Italia ne sapesse niente.

Comunque questa giornata ha chiuso come meglio non potevamo sperare il ciclo prestabilito di queste operazioni di primavera. La celerità e la risolutezza con cui ogni volta abbiamo sorpreso i ribelli in questi loro labirinti di nascondigli, picchiando colpo su colpo senza porre tempo in mezzo, senza dare tregua nè prendere riposo, non ci hanno assicurato soltanto questo successo, ma ci hanno dato soprattutto la formula risolutiva per il ristabilimento assoluto dell'ordine in questa nostra bella terra. A questo i ribelli non erano abituati; quasi sempre nel passato bastava il successo di una buona giornata a contentarci e a farci pensare che la lezione avrebbe avuto chi sa quali effetti. Passato il dolore dell'ammaccatura, i ribelli dimenticavano la legnata, e comunque si consolavano pensando che per qualche tempo sarebbero rimasti tranquilli; e si era sempre allo stesso punto.

Su questa sua vecchia esperienza certo anche la banda del Kuf riposava tranquilla, pensando di non aver nulla a temere per ora dai battaglioni che credevano ancora a Cirene a smaltire la stanchezza delle giornate di Bir El Mis e della Tarika Aziza, quando se li vide arrivare addosso a macellarla nei suoi covi.

Lo scontro di Elugh el Gir

Meno che mai i door di Omar Muchtar ci aspettavano stamani a due giorni di distanza dall'azione del Kuf, in questi rifugi della Gescia dove nuovamente si erano raccolti dopo lo sbandamento dei primi combattimenti. Tanto poco ci aspettavano che Omar Muchtar, cui dal Kuf erano giunte intanto notizie catastrofiche, in gran fretta era partito ieri sera col suo fido Tabi sudanese per andare a rendersi conto personalmente della situazione. E' da immaginare come rimarrà quando saprà che cosa è toccato oggi ai suoi door quaggiù.

A Gerdes Gerrari avevano avuto notizie precise. Dopo aver cercato invano di sistemarsi altrove, i ribelli erano stati costretti, dalla scarsità dell'acqua a ritornare nella zona di Elugh el Gir e di Gsur Megiair. C'erano perciò ancora a portata di mano. Spernazzati non ha perduto tempo. Arrivati appena ieri a Gerrari, stamani si ripartiva col quattordicesimo e il quindicesimo eritreo avanti e il settimo libico alla retroguardia a difesa delle grosse salmerie. Dopo due ore di marcia, passato Gasr Musdaci, le pattuglie del quindicesimo scambiano le prime fucilate coi ribelli al principio della zona boscagliosa di Elugh el Gir. Tutto il battaglione parte di slancio irraggiando a ventaglio nel bosco. In breve il fuoco si fa violento; abbiamo saputo dopo che avevamo dinnanzi tutto il door di Abid. La compagnia di avanguardia del capitano Carella con sbalzo magnifico è addosso ai ribelli sparsi fra il folto della boscaglia. Incomincia la caccia di albero in albero, di cespuglio in cespuglio. Un nucleo più forte, asserragliato sopra un cocuzzolo pietroso, spara alla maledetta. Cade morto un bravo Muntaz, tre ascari restano feriti. Un'altra mezza compagnia parte all'attacco; i ribelli arretrano, ma quelli del cocuzzolo resistono ancora; sono feriti altri due ascari. Arrivano allora i castigamatti. Accolti da una gragnuola di fucilate, i cannoncini del capitano Torelli e la sezione mitragliatrici prendono posizione allo scoperto su di una altura dominante, e aprono il fuoco. Due granate colpiscono in pieno il cocuzzolo; raffiche di mitraglia lo investono. Tra il fumo e il polverio si vede il branco dei baracani fuggire ruzzolando a valle; altri restare immobili rovesci fra i sassi e le sterpaglie. Uno tenta di alzarsi, ma barcolla e ricade. Le mitragliatrici tempestano a raffiche fitte i fuggenti; l'artiglieria sposta il tiro punteggiando di scoppi l'erta selcosa che abbiamo a destra e dove si vedono fuggire, per trovare scampo sull'opposto versante, gruppi di uomini che si spingono avanti le folte mandrie dei cammelli. La resistenza è già rotta, incomincia la battuta. La fucileria d'avanguardia è già lontana, tutto il battaglione riprende lo slancio attraverso il bosco. Non si bada più nè a collegamenti nè a protezioni; Piatti ha dato il via, e si è slanciato egli stesso avanti galoppando. Ogni ufficiale segue il suo istinto, e si trascina dietro a corsa, pazza i suoi ascari urlanti. Il capitano della terza, Benzoni, e il suo tenente Pellin, colle loro ferite di sei mesi fa appena rimarginate, mi passano accanto al trotto serrato alla testa della compagnia ruggente le sue ranche fantasie di guerra, e scompaiono verso il fondo della valle dove crepita la fucileria. Da ogni parte si sente gridare: Avanti, avanti!

Ci ritroviamo un'ora dopo dove il bosco finisce e la Gescia apre la squallida maestà dei suoi ampi petrosi valloni in fondo ai quali ancora resiste qualche striscia verde di pascoli. Il battaglione è completo: manca solo mezza compagnia che si sente schioppettare fittamente un chilometro indietro. E' il tenente Panducci che i ribelli tentano d'accerchiare su una montagnola dove era rimasto isolato. La seconda compagnia parte di corsa per aiutarlo, ma prima che arrivi Panducci si è già sbrogliato e dà addosso ai fuggenti. La terza ha avuto la maggior fortuna: arrivata sopra un accampamento ha accoppato gli ultimi difensori, bruciato più di cinquanta tende, si è impadronita di sacchi di zucchero, di tappeti e di baracani, e fa fantasia mulinando in aria i fucili e gli sciaboloni insanguinati.

La lotta per il bottino

Una breve sosta e poi ancora avanti giù per i valloni. Dopo quattro chilometri vediamo le macchie scure delle carovane dei ribelli che corrono disperatamente verso Es Zozzai. Oggi c'è odore di bottino nell'aria, e questo mette le ali ai piedi agli ascari. La Banda di Merg si è già buttata all'inseguimento, e mezza compagnia le è agli zoccoli. Alla nostra sinistra vediamo anche il quattordicesimo lanciarsi, poi sentiamo il settimo libico impegnarsi con qualche gruppo che cerca di arrestarci attaccando le salmerie. Vano espediente: il bravo settimo se la sbriga da sè, mentre la corsa continua senza riposo. A mezzo pomeriggio il quattordicesimo riesce a raggiungere presso Gsur Megiair le greggi dei ribelli che un gruppo numeroso di cavalieri e di beduini a piedi cerca di difendere accanitamente, mentre altri attaccano il battaglione sul fianco. Il battaglione è costretto a fermarsi in combattimento fierissimo circa mezz'ora, mentre la banda di Merg e Savari continuano l'inseguimento raggiungendo le greggi. Le pattuglie avanzate si azzuffano corpo a corpo coi cavalieri Brassa che sono uccisi o messi in fuga. Anche il battaglione scattando in una carica furibonda, si getta sui duecento beduini che ha dattorno, e che sono costretti a cedere.

Dai costoni del combattimento di due settimane fa, dove il quindicesimo si è fermato per riprendere fiato, vediamo intanto gli scaglioni più avanzati della carovana beduina apparire e scomparire fra le montagne rosse del terreno. Raggiungerli è impossibile, ma l'artiglieria può ancora inseguirli e pestarli. La sezione arriva al gran trotto, carica i pezzi, apre il fuoco. Colpiti in pieno in ogni momento, quei branchi di bestie e di uomini si squarciano, si sbandano, vagano sperdutamente da ogni parte cercando scampo al flagello che li fulmina. Che cosa è accaduto laggiù è impossibile sapere per ora; certo quest'ultima pestata è stata terribile.

Poco dopo la colonna si riunisce sulla via di Maraua intorno a Spernazzati raggiante. Siamo già in marcia da dodici ore. Ritroviamo il quattordicesimo che si trascina dietro un gregge sterminato di circa tremila pecore. C'è anche un gruppo di cammelli e alcuni cavalli con addosso le rosse selle beduine;

CRONACA DI ROMA

PER IL RIBASSO DEI PREZZI

Dei delitti e delle pene

« sia benedètto sempre er cavalletto »
G. G. BELLI.

Non « tra le battaglie, Omero, nel carme tuo sempre sonanti — la calda ora mi vinse » ma su questo nostro foglio nel quale continuiamo sorretti dalla fiducia nella buona causa, pestando calli a destra ed a manca, a dimostrare la possibilità e la opportunità che in ogni ramo del commercio, dell'industria e dei pubblici servizi si riducano i prezzi, giustificando il nostro pensiero — come è norma de la *Tribuna - Idea Nazionale* con logiche e solide argomentazioni.

Non « chinommisi il capo in riva di Scamandro » ma presso il Tevere nel mio studio fra libri e libri... mentre leggevo un articolo che segnalava la necessità che i commer-

cianti riconoscano la realtà delle cose, che disciplinatamente si affrettino ad adeguare i loro prezzi alla nuova situazione, e che le più gravi sanzioni colpiscano coloro che tentassero di eludere le disposizioni che è necessario siano emanate, soprattutto per mettere al bando mediatori e bagarini che abbondano in ogni ramo di attività commerciale ed industriale.

« e il cor mi fuggì »... a piazza Navona, che Belli chiamava pure « *piazza ladrona* » perchè v'era il mercato delle erbe e dei generi alimentari... e vi avveniva quello che adesso lamentiamo a Campo dei Fiori, a piazza Vittorio, a San Cosimato, al Lavatore ed in molti negozi ed in molti magazzini popolari e di lusso... e v'erano, come oggi, intermediari e bagarini.

A piazza Navona, mentre si svolge il mercato del mercoledì, e dove si industriano a mantenervi ordine, abbondanza e buona fede, il Prelato dell'annona e grascia, i commissari dei mercati e buona mano di sbirri, i quali vigilano pure a che i prezzi siano bassi, secondo gli editti, invariabilmente comminanti ai contravventori una buona dose di tratti di corda « ad arbitrio ».

Oltre ai banchi dei venditori, ai palchi dei ciarlatani, dei cantastorie, dei cavadenti, v'è pure un palco sul quale stanno seduti tre uomini, esposti alla berlina. Ognuno è legato su di una sedia ed ha un cartello appeso al collo, sul quale si leggono a grandi caratteri, nome, cognome, soprannome e la colpa per cui è esposto alle beffe del popolo.

Uno è indicato come mediatore, è messer N. N. ben noto nella Dominante, piccolino, grassoccio, con una faccia rosea, — oggi ahimè suda a freddo! — gli occhiali cerchiati di corno.

Il popolino se lo segna a dito fra gli schiamazzi e le risa: ha sul petto nastri e croci non perchè sia stato in guerra o giammai abbia compiuto atti di valore, ma per esser stato consigliere di... prelati di governo in tempi lontani.

Il cartello infamante lo segnala specialista nel procurar lavori ad imprese edilizie con pretesa di rilevanti prebende, e perciò è reo di aver contribuito all'inasprimento del mercato degli alloggi.

L'altro è un importante negoziante di generi alimentari con bottega in strada...; ha sempre approfittato di tutte le variazioni del cambio a danno dello... scudo romano per rialzare i prezzi delle sue merci, anche oltre ogni giustificazione... ed ora che... lo scudo migliora non vuol sentir ragioni, e, commerciando in generi di prima necessità, cerca di sottrarsi alle inevitabili invocate riduzioni, arrangiandosi anche sul... peso. E' stato colto in flagrante... da un compratore che ha preteso che la merce acquistata fosse ripesata per la verifica, alla bilancia delli grascieri di Campidoglio...

Il terzo è un macellaio con banco al mercatello di... che ha dato « pecora per agnello, seccaticcia per vitella, ciavarro, castrato e qualunque altra carne diversa da quella domandata »... in contrasto al « bando dei macellari » emanato dalli Signori Conservatori verso il 1775, essendo Governatore di Roma monsignor Giovanni Potenziani reatino, maestro di camera di Clemente XIV...

D'un tratto s'ode uno squillo di tromba: è il banditore che fa sapere al popolo che essendo decorsa l'ora stabilita per la berlina, i tre... malfattori saranno sottoposti al cavalletto...

Infatti salgono tre « aguzzini » sul palco; ai pazienti sono con molta cura abbassate le brache, fra le risa del popolo; sono poi adattati e legati bocconi su di un banco, e vengono, a comando del bargello, somministrati cinquanta colpi di nerbo di bue per ciascuno sulle parti deretane....

Si lamentano i tre tapini, si contorcono, invocano pietà; promette l'uno di dar per beneficenza la ingente somma percepita da un impresario di lavori per procurargli un importante lotto di lavori edilizi; giura l'altro su la Madonna benedetta di Sant'Agostino di vender ogni suo genere sotto il prezzo di costo... assicura il terzo di attenersi d'ora innanzi con il massimo scrupolo a tutte le disposizioni annonarie....

Ma le loro invocazioni sono coperte dall'urlo bestiale della plebe che si affolla, si pigia, grida, applaude...; ed il nerbo di bue, vibrante nell'aria, segna le ultime staffilate, sibilando...

« Cinquanta »... conta il bargello di giustizia. L'aguzzino abbassa il braccio coperto di sudore: i pazienti, in lacrime e quasi svenuti, si contorcono ed invocano lenimento; la folla si allontana... il trombetto annuncia la fine della tortura... e lo squillo sonoro mi desta....

Mi ritrovo con il giornale, che, ahimè, nell'anno di grazia 1927, non può annunciare che lievissime sanzioni per i... messeri, da me visti in sogno alla berlina, i peggiori nemici del Regime.

DECCARIUS

Lealtà di rapporti tra commercianti e consumatori

La battaglia ingaggiata contro il caro-vita continua nell'intenso ritmo ad essa impresso dal Governo Nazionale al richiamo del quale, cittadini di ogni rango sociale hanno risposto rinunziando agli speciali assegni concessi a titolo di caro-viveri.

Alla rinunzia dei cittadini deve corrispondere una precisa azione dei commercianti e degli industriali da parte dei quali è già partita una formale promessa di ribassare i prezzi delle merci e soprattutto delle derrate.

Molti di essi hanno anzi fatto di più e nelle loro assemblee sindacali hanno fissato la misura dei ribassi che dovranno subito praticarsi.

Soltanto è necessario che le diminuzioni siano reali e non mascherate da imbrogli così come è avvenuto per il passato. La diffidenza del pubblico che ogni settimana vede pubblicate sui giornali colonne di nomi di negozianti sofisticatori ed adulteratori deve essere vinta con i fatti e con l'azione. Con ogni sistema bisogna ripristinare tra commercianti e consumatori quella lealtà di rapporti necessaria al sicuro prosperare delle industrie e dei commerci; bisogna in sostanza che il compratore non consideri più il venditore come un uomo che tende un agguato per guadagnare illecitamente ma come colui che vive in onestà ed in lealtà di metodi.

Per ottenere questo i negozianti debbono sopprimere dai loro sistemi la sorpassata mentalità di vedere nel consumatore l'individuo da spellare nel miglior modo possibile pur cercando di non farlo urlare troppo.

Gli organismi annonari del Governatorato hanno certo assai migliorato le condizioni del commercio dei generi alimentari colpendo senza pietà i trasgressori alle leggi e soprattutto coloro che della frode facevano il più efficace sistema commerciale.

Repressi gli abusi, soppressa quasi completamente la gran rete del bagarinaggio è stato possibile esercitare una precisa azione per far ribassare i prezzi che in confronto di quelli dei 5 o 6 mesi fa sono diminuiti del 15 ed anche del 20 per cento.

Ora è la volta degli altri commercianti e soprattutto dei trattori, degli osti e dei caffettieri. Costoro debbono diminuire realmente i prezzi praticati nei loro esercizi. Realmente, diciamo, e non a parole come da alcuni si fa assottigliando le porzioni, peggiorando la qualità dei cibi ed annacquando il vino.

Questi metodi concepibili in regime liberal democratico non sono oggi ammissibili e sono anzi particolarmente pericolosi per chi li pratica. Non è consigliabile quindi ostinarsi a non cambiar sistema.

Lo stesso diciamo per i negozianti di tessuti e di articoli confezionati. Essi che tanto assicurano in fatto di civismo debbono di questo loro sentimento dare tangibili prove.

Il Congresso dei Combattenti
della Provincia di Roma

Ha avuto luogo domenica, nei saloni della Associazione combattenti, in via Torino 117, il Congresso dei presidenti delle Sezioni combattenti della provincia di Roma.

Ha presieduto la medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, presidente della Federazione provinciale e della Sezione combattenti di Roma.

Avevano inviata la loro adesione l'on. Turati, segretario generale del P.N.F., i Ministri Ciano, Fedele, Federzoni, Giuriati, i Sottosegretari di Stato on. Conte Suardo, on. Bianchi ed on. Bottai, il Governatore di Roma, Principe Ludovico Spada Potenziani, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente del Direttorio Nazionale della Associazione Nazionale combattenti, l'on. Manaresi, presidente dell'Opera Nazionale combattenti, gen. Manfroni dell'Ispettorato generale M. V. S. N. e tanti altri.

Aperto il Congresso, la medaglia d'oro De Cesaris ha pronunciato un discorso esaltando la compattezza dei combattenti, il loro attaccamento al Governo Nazionale e il loro entusiasmo disciplinato e fervente per il Capo del Governo, Benito Mussolini, unico grande benemerito e valorizzatore dei sacrifici compiuti in guerra da tutti i combattenti.

E' stato vivamente applaudito, specialmente quando ha dichiarato che tutti i suoi combattenti sono all'ordine del Re e del Duce, per qualunque appello.

Ha dato quindi lettura della relazione relativa alla organizzazione ed all'inquadramento dei combattenti della Provincia, che disciplinati in ben 123 Sezioni hanno raggiunto il numero di circa 13.000 tesserati.

E' seguita una dettagliata ed importante relazione su tutto il lavoro assistenziale svolto dalla Federazione per i suoi associati, illustrante le numerose pratiche della assistenza individuale varia, rendendo così nota tutta una attività di carattere sociale quanto mai importante e, in verità, ben poco nota, poichè la Federazione combattenti ha svolto e svolge il suo lavoro in silenzio e con precise direttive di massima serietà.

Il Congresso ha seguito col massimo interessamento l'ampia relazione su tutto questo importantissimo lavoro assistenziale svolto dalla Federazione, e ha tributato al suo presidente applausi vivissimi, in segno di approvazione, di lode e di ringraziamento.

Anche la relazione finanziaria di cui è stata fatta una precisa, documentata relazione è stata approvata in ogni sua parte.

Il gr. uff. comm. Del Vecchio ha dato quindi lettura degli ordini del giorno pervenuti alla presidenza e coi quali Congresso ha approvato entusiasticamente l'operato dei suoi dirigenti.

A chiusura dei suoi lavori il Congresso ha approvato per acclamazione un vibrante ordine del giorno.

Sono stati quindi inviati telegrammi di devozione al Re, all'on. Mussolini e al Segretario generale del Partito on. Turati.

E' stata, poi, data notizia della grande adunata dei combattenti della provincia di Roma, che avrà luogo nella capitale il 24 maggio in celebrazione del glorioso anniversario della nostra entrata in guerra.

Tale notizia è stata accolta da vive acclamazioni.

L'orario della Mostra del Costume

Per aderire a numerose richieste pervenutegli, il Comitato esecutivo della Mostra del Costume ha disposto che la Mostra stessa, che, come è noto, è collocata nel Palazzo della Provincia, rimanga aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9,30 alle 19,30.

Il biglietto d'ingresso è di lire cinque: è stata concessa riduzione del 50 % a coloro che esibiscano la tessera dell'Opera Nazionale del Dopolavoro o quella della Primavera Sportiva Romana.

Per gli alunni delle scuole elementari, che si rechino a visitare la Mostra inquadrati e accompagnati dagli insegnanti, il prezzo del biglietto è di lire una.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA di NAPOLI

La Società Idroelettrica Piemonte (S. I. P.) costituita con rogito del 20 giugno 1899 per notaio Stefano Allocchio di Milano, con sede in Torino capitale Sociale L. 500.000.000 versato, diviso in 3.800.000 azioni ordinarie e 1.000.000 azioni preferenziali, valore nominale lire 125 e valore venale accertato in L. 146 e mezzo giusta certificato peritale del Sindacato di Borsa di Torino, ha chiesto la quotazione ufficiale alla Borsa Valori di Napoli dei suddetti titoli.

Napoli, 12 maggio 1927. Anno V.

Il Segretario Generale
A. Rossetti

Il V. Commissario Straordinario
V. Bruno

Mondo Romano

La bimba della contessa Sila di Sambuy.
(*Fot. Eva Barrett - 53-b V. Margutta*)

Per il genetliaco del Re di Spagna

Oggi martedì ricorrendo il 41. anniversario della nascita di Alfonso XIII ed il 25. anno della sua incoronazione, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e la contessa de la Vinaza hanno ricevuto tutta la colonia spagnola nella magnifica sede dell'ambasciata a palazzo Barberini.

Mostra Cavalli, Capogrossi, Di Cocco

Si è aperta in questi giorni alla Pensione Dinesen in via delle Fiamme 19, una mostra di quadri dei pittori Cavalli, Capogrossi, Di Cocco.

La interessante mostra, che ha già avuto un successo di visitatori, è visibile dalle ore 10 alle 13. L'ingresso è libero al pubblico.

I the del sabato pro Dalmazia

Sabato scorso alla Casina delle Rose, il tè pro bambini Dalmati, raccolse una fitta schiera di dame e cavalieri. Fra gli intervenuti notammo: m.sa Bartolucci, sig.ra Parziale, d.ssa Ghez, p.pe e p.ssa Sciaky, sig.ra Franzetti, sig.re e sig.ne Sarri, Leanza, Bandantini, Degli Uberti, De Santis, Corsi, Trais, Aiò, Fogolin, Caroman, Nicoletti, Castellano, Milella, Borghetti, Giacomini, Bevilacqua, Moroni, Giovenco, Crespolani, Francisi, Rocca, Militello, De Marco, Rebessi, Chiozza, Natali; cap. Orli, m.se Bartolucci Godolini, cap. Cianciolo, cap. Molle, dott. Rizzo, ten. Corsi, avv. Mazzucca, comm. Ajta, gr. uff. Piperno, comm. Parziale, rag. Spinetti, comm. Semeraro, ten. Cosenza, Del Rosso, Pancino, dott. Benigni, pittore Fantuzzi, ten. Tusi ecc.

Mostra Angelini

Il pittore Pietro Angelini da Forlì, che ha incontrato il favore del pubblico e della critica nelle sue precedenti esposizioni personali di Milano e di Bologna, inaugura mercoledì 18 corr. alle ore 17, nel foyer del Teatro Quirino, una interessante mostra di suoi paesaggi. Il pubblico romano potrà visitarla gratuitamente dal 18 al 31 maggio dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Un concerto

L'altro giorno la sig.na Else Donninger raccolse in un salone dell'Hotel Quirinale un eletto stuolo di amici per un piacevole trattenimento.

Intervennero il conte Ratti, fratello di S. S. con la famiglia; S. E. Cappello, la m.sa Gambaro, il m.se e la m.sa Persichetti, il comm. Mancioli e sig.ra, le sig.re Romaro, Becchi, il m.o Gianolio, ecc. La sig.na Donninger accompagnata al piano dall'esimia maestra Stame cantò con molta grazia, voce intonata e dal bel timbro, alcune romanze e poi col bravissimo baritono Mancioli due duetti.

L'arte della sig.na Donninger, la sua grazia e la sua squisita eleganza le procurarono grandi applausi e i più vivi rallegramenti dall'eletto uditorio.

In onore di Petrolini

« Lidel » ha organizzato in onore di Ettore Petrolini un gran the danzante che avrà luogo giovedì alle ore 17.30 nel salone terreno della *Casina delle Rose* e che si annunzia fin da ora brillantissimo.

L'attività del Dopolavoro

E' stata costituita la filodrammatica ufficiale del Commissariato Provinciale dell'O.N.D. diretta dal sig. Augusto Consorti.

Lo scopo di tale iniziativa è la valorizzazione dei nuovi e giovani attori italiani, gli elementi che prenderanno parte alle recite scelti fra i migliori, danno serio affidamento di successo.

Le prime recite, in attesa della messa a punto della propria sede, si svolgeranno al Teatro Nazionale nel corrente mese con il dramma in tre atti di Mario Federici «I parenti poveri». Protagonista del lavoro sarà la sig.na Marcella Rovena.

Gruppo Monti. — Nei locali gentilmente concessi dall'Audace Club Sportivo in via Frangipane 12, il giorno 19 maggio alle ore 21 avrà luogo un trattenimento Sportivo, vocale e strumentale a beneficio delle Opere Assistenziali del Dopolavoro Rionale Monti.

Interverrà l'Orchestra Mandolinistica Romana composta di sessanta esecutori, diretta dal maestro sig. Antonio Berni.

Tutti gli iscritti al Gruppo Fascista e al Dopolavoro Rionale sono tenuti ad intervenire con le loro famiglie a questa prima manifestazione del Gruppo Monti.

I biglietti si possono ritirare alla sede rionale in via Cimarra 31.

Dopolavoro femminile Roma e Provincia. — Presso la sede di via Cernaia 1, sono aperte le iscrizioni ad una Colonia Marina Adriatica per giovanette, con i seguenti turni:

1. turno: impiegate, dal 1. al 30 luglio, pensione completa L. 300; 2. turno: operaie e domestiche, dal 1. al 30 agosto L. 250. Per la partecipazione è indispensabile essere iscritta all'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'inaugurazione della tavola calda
al Ristorante "Tre Re,,

Ieri sera in questo rinomato ristorante di via del Seminario si è inaugurata la *tavola calda* con l'intervento di parecchie personalità e della stampa. Il servizio è ottimo e i prezzi modestissimi. I lavori di adattamento del locale sono stati eseguiti dalla ditta Fabbri e le opere di decorazione da Giuseppe Gubelloni. Fu servito un sontuoso pranzo durante il quale suonò un'ottima orchestra. Da oggi il servizio funziona regolarmente.

I nostri migliori auguri all'egregio signor Cecchini proprietario del ristorante *Tre Re*.

Il Circolo Archeologico Romano
a Caserta, Napoli e Pompei

Come abbiamo già pubblicato, il fiorente Circolo Archeologico Romano ha indetto per i giorni 29, 30 e 31 maggio una gita a Caserta, Napoli e Pompei.

Il presidente del Circolo cav. uff. Gaetano Cervelli, invita quei cultori d'arte e delle memorie della Campania che volessero partecipare alla gita a volersi prenotare con sollecitudine per facilitare il compito dell'organizzazione.

La partenza da Roma avrà luogo sabato 28 corrente alle ore 0,25 con appuntamento per le ore 23 sotto l'orologio della Stazione Termini.

L'aratura meccanica nell'Agro

E' noto che il maggior ostacolo allo sviluppo del bonificamento agrario di molta parte del Lazio è costituito dalla natura ostile del terreno per la presenza, a qualche decimetro dalla superficie, del cosiddetto « cappellaccio ».

Ciò ha imposto l'uso delle macchine per il dissodamento e per le prime lavorazioni, sì che il Lazio, anche per la sua configurazione planimetrica ed altimetrica, può dirsi una delle regioni più interessanti per lo sviluppo della meccanica agraria, che quivi ha fatto e farà ancora la sua più dura ed utile esperienza.

Ieri in località Castel Giubileo nella tenuta del sig. Fainelli sotto il controllo di un gruppo di tecnici e di agricoltori fra i più noti del Lazio, ha avuto luogo una interessante prova di moto-aratura con diversi tipi di trattori « Case » e con differenti aratri per le lavorazioni di pianura e di collina.

Erano presenti alla prova le migliori personalità del mondo agrario della Capitale, molti tecnici e numerosi giornalisti. Abbiamo notato il prof. Lotrionte il benemerito ed illustre direttore della Cattedra di Agricoltura di Roma, il commendator Sebasti direttore dell'Istituto di Credito Marittimo, il comm. prof. Marchi direttore del giornale *L'Agricoltore dell'Italia Centrale*, il dott. Ruggeri, il dott. Bianchedi, il cav. Gabet, il professor Vespasiani, il prof. Casalini, il dottor Toma, l'ing. Albertini, il conte Carandini, il comm. Monzi, il prof. Simoncelli, il sig. Antonio Tata, il cav. Aloisi, il sig. Gibelli, il comm. Ambrosi, i fratelli Di Fani, l'ing. Grandjacquet, il cavaliere Fatigati ed altri.

La prova di moto-aratura eseguita simultaneamente con diversi tipi di trattori « Case » è stata seguita col più vivo interessamento dai presenti ed ha costituito oggetto di sincera ammirazione per l'iniziatore della prova sig. Filippo Murri, il quale avendo per primo importato nella sua qualità di intelligente appassionato agricoltore questi tipi di macchine ha saputo in breve tempo imporle — per la loro indiscussa superiorità — alla considerazione degli agricoltori laziali. In breve tempo un vasto appezzamento di terreno è stato completamente arato in modo perfetto così da dimostrare la potenzialità e la sicurezza di lavoro dei magnifici trattori.

Dopo la prova è stata offerta al convenuti una signorile colazione.

Molti brindisi alla prosperità dell'agricoltura, alla vittoria della battaglia del grano e al suo magnifico Duce. Parlarono con ispirata parola il prof. Lotrionte, il collega Bastiani, il prof. Casalini, il prof. Vespasiani.

"Felton,, Podestà di Formia

Ci è grato di mandare rallegramenti cordiali e fraterni al collega ed amico *Felice Tonetti*, che è stato nominato Podestà di Formia. Milite convinto e fedele del Fascismo, *Felton* — che questo è il suo pseudonimo, conosciutissimo e popolarissimo, nel mondo dello sport, cui dedicò cure affettuose, avvalorate dal suo esempio personale di valoroso sportman. Attualmente, cumulava l'ufficio professionale di capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura di Roma, con le cure di vice presidente del CONI (Comitato Olimpionico Nazionale Italiano).

Felton, ovverosia l'ottimo Felice, è amorosamente stimato nella sua Formia, ove ebbe i natali. A sua volta, Tonetti è un amatore appassionato della sua natia città. E' uomo di mente eletta, d'ingegno sveglio e versatilissimo. Conosce i bisogni della città, ch'egli è chiamato ad amministrare. E' un organizzatore inarrivabile per attività e per spirito d'ordine. Tutte doti queste che ci permettono di accompagnarlo nelle sue nuove funzioni coll'augurio più affezionato e sincero, e di felicitarci col Governo Nazionale, che ha rivolto la sua scelta felicissima su questo amico nostro carissimo.

Una laurea

Il due maggio nella nostra R. Università ha conseguito con ottima votazione la laurea in chimica pura, il giovane Santini Gaetano di Fano.

Rallegramenti.

Musica sacra al Colosseo

Vivissima è l'attesa per il grandioso concerto di musica corale sacra che fervidamente va allestendosi pel giorno 22 corrente alle ore 18.30, e che avrà, quale suggestiva cornice, l'austerità delle rovine dell'Anfiteatro Flavio, vivificate nell'ora del tramonto, da luci di fiaccole e bengala.

Il processo per l'uccisione dell'on. Pietravalle
Le richieste delle parti

Stamane al riaprirsi dell'udienza è stato interrogato il giornalista *Perez de Vega* del « Mattino ». Il giornalista si recò più volte in casa Pietravalle subito dopo il fatto. La signora Lyna fu cortesissima con lui. Seppe così che l'on. Pietravalle era preoccupato per cercare, dopo il fatto, una lettera ricevuta il giorno innanzi, ma la lettera non fu potuta trovare.

I figli dell'on. Pietravalle gli espressero varie ipotesi circa il delitto e cioè che esso fosse il risultato di un complotto oppure che esso fosse stato commesso da qualche pazzo dimesso dal Manicomio di Nocera. Aggiunge che alcuni giorni dopo, parlando con il colonnello Pietravalle fratello dell'ucciso, ebbe a sapere delle preoccupazioni del deputato durante la permanenza alla villa di Bagnoli e che un giorno una persona gli aveva fissato un convegno e l'onorevole aveva detto al fratello: *Io non sarei stato così sicuro di andarci.*

Il teste continua enunciando fatti precisi su alcune circostanze dette dalla signora Lyna Pietravalle la quale così viene chiamata a confronto e nega di avere detto. Ammette per altro di aver formulate varie ipotesi circa l'autore dell'assassino. Il teste, ultimo della serie, viene licenziato.

Le richieste

Il Proc. Gen. comm. Rubbiani dichiara che si atterrà all'atto di accusa e così pure la P. C. per bocca dell'avv. D'Angelantonio.

L'avv. Gianturco, per il Falanga, nega l'atto di accusa. L'avv. Pistolesi per il Calì ed il Ferrante dichiara che sosterrà, insieme ai colleghi, la piena innocenza degli imputati.

L'avv. Russo, altro difensore del Falanga, negherà, in via principale, l'atto di accusa, in via subordinata sosterrà il vizio totale di mente.

Dopo l'approvazione dei quesiti l'udienza è rinviata a domani alle 9,30.

La traslazione delle salme
di Ricciotti, Bruno e Costante Garibaldi

Nel trentesimo anniversario della battaglia di Domokos questa mattina a Campo Verano ha avuto luogo la traslazione delle salme del generale Ricciotti Garibaldi e dei suoi figliuoli Bruno e Costante caduti nelle Argonne, dal luogo del deposito al sepolcreto definitivo, che è situato quasi all'ingresso del Cimitero, davanti al monumento di Goffredo Mameli.

Per la cerimonia erano convenuti al Verano Donna Costanza Garibaldi con le figliuole Rosa e Giuseppina e con i figli Ezio e Menotti. Erano anche presenti Canzio Garibaldi e la consorte di Ezio Garibaldi. Molte rappresentanze dei reduci garibaldini e delle Associazioni patriottiche contornavano il luogo del deposito delle salme dei Garibaldi.

La musica dei Granatieri suonava l'inno di Garibaldi, l'inno del Piave e Giovinezza. Rendeva gli onori militari uno squadrone del 3. artiglieria da fortezza.

Alle 10,30 vengono aperti i loculi provvisori e le bare vengono sollevate da Ezio e Menotti Garibaldi, da Mario Ravasini e da altri reduci garibaldini e vengono deposte su di un carro automobile del Governatorato parato a lutto. La bara del generale Ricciotti Garibaldi è avvolta dal tricolore del Circolo Guglielmo Oberdan e su di essa sono collocati il berretto da generale e la spada.

Sulle bare di Bruno e Costante sono le loro divise che indossavano alle Argonne con le medaglie e le altre decorazioni. Sopra ai tre feretri vediamo deporre le corone del Governatore di Roma, della Grecia e dell'Uruguay.

Il momento è commovente. Donna Costanza non può reggere le lagrime. Si odono tre squilli di tromba, il comando secco di presentat'arm e il suono dell'Inno di Garibaldi.

Il corteo si snoda lentamente tra due fitte ale di popolo che saluta romanamente.

Precede la musica dei Granatieri poi vengono lo squadrone del 3. Artiglieria e subito i feretri, fiancheggiati da garibaldini che recano le bandiere di Domokos, di Drisko e delle Argonne. Viene subito il gagliardetto nero del Fascio di Riofreddo il paese dei Garibaldi del quale è Podestà Ezio.

Vediamo numerose corone dei Reduci garibaldini, della Federazione nazionale dei garibaldini, dell'Associazione dei Combattenti, del Comune di Riofreddo, della Fratellanza Militare Umberto e molte altre.

Dietro i feretri oltre i congiunti vediamo gli attachès militari della Grecia, dell'Inghilterra, della Francia, della Repubblica Argentina e il rappresentante della Legazione dell'Uruguay. Per il Governatore di Roma è presente il capo di Gabinetto comm. Mazzolani.

Tra le bandiere notiamo quelle della Società Reduci Garibaldini Giuseppe Garibaldi, dei Volontari di Guerra e di molte altre associazioni patriottiche. Vediamo poi le rappresentanze di tutto lo esercito: ufficiali di fanteria, cavalleria, marina e aeronautica.

Il lungo corteo è seguito da una larga schiera di garibaldini in camicia rossa e da molto popolo.

Dopo aver attraversato tutto il Verano, partendo dal luogo di deposito, il corteo è uscito dal cancello di Portonaccio e costeggiando il muro di cinta del cimitero è rientrato per il cancello principale.

Ha subito luogo l'ultima parte della cerimonia.

Le truppe si dispongono in quadrato e presentano le armi. Il pubblico è tenuto indietro da carabinieri e metropolitani in alta uniforme. La musica tace e le bare vengono allineate sopra il grande sepolcreto e ricoperte dei tricolori e da palme di bronzo.

Parla per primo il colonnello greco Salachis il quale depone sulla bara del generale Ricciotti Garibaldi la Croce di Guerra decretatagli dal Governo Greco. Seguono Mario Ravasini e il rappresentante dell'Uruguai e da ultimo, a nome della famiglia ringrazia Menotti Garibaldi.

Alle 12 la cerimonia ha termine.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Sospensioni

Il Direttorio Federale ha deliberato, e la Direzione del Partito ha ratificato, la sospensione sino a nuovo avviso dei fascisti Ponzi Francesco di Monterotondo e Anitori Vincenzo di Gerano.

Rappresentazione al "Valle,, pro "Colonia Marina D. Guardabassi,,

E' imminente la prima rappresentazione della tragedia *Metella* di A. Resta, al Valle.

Si prevede che la rappresentazione sarà un vero avvenimento artistico per il nome dell'autore ed anche per la cura estrema e la profusione di mezzi con cui si prepara questa rappresentazione.

L'autore sig. A. Resta con squisito patriottismo ha voluto che una parte degli incassi fosse devoluta a favore della « Colonia Marina Duilio Guardabassi ».

— Mercoledì 18 corrente, alle ore 22, alla Sala della Corporazione della Stampa, viale del Re n. 17, avrà luogo la già annunciata conferenza di propaganda fascista. Il comm. prof. Antonio Castelli parlerà sul tema: « Fascismo, Stato ed unità nazionale ». Interverranno alte autorità del Governo e del Partito.

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire e sono invitati anche tutti coloro che desiderano seguire lo sviluppo di propaganda fascista.

L'adunata di Gorizia

Ieri sera sono partiti per Gorizia gli studenti universitari fascisti che partecipano all'adunata goliardica di Gorizia.

Alla stazione erano a salutare i partenti il segretario federale dell'Urbe e altre autorità.

I goliardi romani sono partiti in due treni, uno alle ore 17, l'altro alle ore 20 rallegrati dalla Fanfara dei Balilla di Trastevere e dalla Banda del Gruppo di Borgo.

Fra i partenti regnava la più grande allegria e l'entusiasmo più goliardico per questo pellegrinaggio nei luoghi santi della guerra combattuta, pellegrinaggio voluto dalle gerarchie superiori del Partito.

Augusto Turati presenzierà dopodomani la forte adunata di Gorizia alla quale porterà il saluto del Duce e l'incitamento del Fascismo perchè tanta giovinezza non dimentichi l'eroismo dei fratelli caduti. Il Fascismo romano ha inviato per suo conto un gran numero di studenti che affratellati a quelli di tutta Italia recheranno alla terra redenta e martoriata di Gorizia l'omaggio e la voce di Roma madre.

Ad ogni partenza grandi applausi sono scoppiati e canti sono echeggiati osannanti all'Italia e a Mussolini.

L'organizzazione dei dirigenti universitari è stata superiore a ogni elogio in quanto tutte le formalità e i preparativi si sono svolti nella maniera più disciplinata e soldatesca.

Gli studenti adunatisi in centurie in diversi punti della città, hanno occupato due lunghi treni militarmente e hanno adibito un vagone merci a vettura ristorante. Le partenze hanno avuto luogo tra l'entusiasmo e gli alalà dei partenti.

Sono transitati pure ieri gli studenti di Napoli salutati anche essi dalle nostre bande e da Umberto Guglielmotti e dalle gerarchie della Federazione dell'Urbe.

Giovani italiane

Tutte le Giovani Italiane dell'Urbe devono intervenire alla cerimonia che si svolgerà mercoledì 18 corrente al Colosseo. A tal fine le signore Direttrici delle Scuole aduneranno le giovani italiane in perfetta divisa e si troveranno con le rispettive squadre alle ore 15.30 precise in Piazza S. Pietro in Vincoli da dove muoveranno inquadrate alla volta del Colosseo.

La commemorazione di Luigi Luzzatti

La commemorazione di S. E. Luigi Luzzatti, che doveva aver luogo il 19 corrente con un discorso di S. E. l'on. Giuseppe Bottai, è stata rimandata per improrogabili ed importanti impegni di Governo del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Con successivo comunicato sarà annunciato il giorno preciso in cui sarà tenuta la commemorazione.

Una maestra sbalzata da una motocicletta

Un ciclista, finora non identificato, in viale Principe di Napoli, urtava ieri la motocicletta condotta da Francesco Mandriota. La moglie di questo, Luisa Montenero di Michele, ventiduenne, da Barletta, insegnante elementare, abit. in via Michele Amari 6, fu sbalzata al suolo, riportando ferita al capo e commozione cerebrale. All'Ospedale fu trattenuta in osservazione.

I ladri infaticabili all'opera

La linea tramviaria 23 ha avuto ieri l'onore di essere agone di un'attività specialissima dei signori ladri.

L'impiegato ferroviario Gaetano Orlandi di Vincenzo, abitante in via Condotti, 21, trovandosi su di un carrozzone della linea predetta, nel tratto fra il Largo Tritone e via Giosuè Carducci, fu borseggiato del portafogli contenente L. 60 in contanti, una tessera ferroviaria, una tessera di libero ingresso a Villa Patrizi, una tessera del « Dopolavoro », e un certificato di denunzia della rivoltella.

— Sulla stessa linea, Augusto Giombini fu Enrico, di anni 66, abitante in via Fabio Massimo, 107, verso le ore 20, nel Tratto via Condotti-via Vittoria Colonna, fu alleggerito del portafogli di pelle nera, contenente 65 lire e varie carte.

Uno scherzo congenere toccava iersera alla signora Stella Minozzi maritata Della Porta, fu Enrico, di 28 anni, da Genova, abitante al Lungo Tevere Castello n. 3. Essa, al Cinematografo Cola di Rienzi, fu derubata della borsa di pelle marrone piuttosto grande, contenente quindici lire, un fazzoletto, un pettine bianco, un portamonete di nichel e un mazzo di chiavi.

Col favore della oscurità della notte, i cavalieri, sempre ignoti, della medesima, scavalcato il muro di cinta di via Ulisse Aldrovandi, sono penetrati nel Giardino Zoologico. Quivi, hanno scassinato la porta del ristorante, di proprietà del signor Sebastiano Gippoliti e vi hanno fatto una non trascurabile razzia: 10 tovaglie, 50 tovaglioli colla scritta « Giardino Zoologico » e le iniziali G. ., tre chilogrammi di zucchero e una rivoltella carica a 6 colpi.

Il pensiero del Comandante De Bernardi
su i voli transoceanici

Mario De Bernardi, vincitore della Coppa Schneider è a Roma da qualche giorno e ha presenziato, anzi, l'altro ieri, ad una cerimonia in onore del conte De La Vaulx, che gli ha consegnata una medaglia di oro della Federazione Aeronautica Internazionale, per la sua vittoria di Norfolk.

Ieri l'abbiamo incontrato e questo incontro casuale ci ha procurato il piacere di una intervista.

Si voleva sapere da lui qualche notizia sulla preparazione della Coppa Schneider, qualche indiscrezione sugli allenamenti adesso che tutti i piloti designati si trovano a Varese, su la preparazione degli apparecchi e dei motori, su i partecipanti.

De Bernardi ci ha guardato, ci ha sorriso ma non ha voluto dirci molto ed ha precisato: «Su questo tema, non vi posso rispondere. Dovete riconoscere che su tale argomento un po' di riservatezza, non farà male. D'altra parte siamo appena agli inizi della preparazione generale per la nuova disputa che avrà luogo a Venezia e che ci metterà di fronte ai preparatissimi piloti americani ed inglesi».

Di argomento in argomento si è finito col parlare del tentativo francese di traversata a volo dell'Atlantico.

De Bernardi si è accalorato nella discussione, di conseguenza noi abbiamo potuto conoscere il pensiero del pilota:

— Bisogna considerare due elementi — quelli fondamentali — in relazione ad un volo senza scalo tra l'Europa e le Americhe: quello tecnico e quello umano. Parliamo innanzi tutto di questo secondo elemento: dell'uomo, del pilota insomma.

— Vi son difficoltà anche per la scelta del pilota? abbiamo chiesto.

— Gli uomini pronti a tentare ed a rischiare tutto per la conquista dell'aria — ci ha detto De Bernardi — non mancano. Ed in questo senso il tentativo di due assi quali Nungesser e Coli va incondizionatamente ammirato ed esaltato, in quanto esso dimostra che il fattore «uomo» è pronto ed uguale sempre nel cimento qualunque possano essere le condizioni di fatto contro cui egli deve combattere. Ma quando si passa ad un esame dell'elemento tecnico, si deve riconoscere che allo stato attuale delle cose — del progresso aeronautico vale a dire — un volo transatlantico senza scalo con apparecchio terrestre monomotore rappresenta puramente e semplicemente un vero «tentativo» anzi, un azzardo. Anche ammettendo che in teoria esistano apparecchi capaci di tanto, nella pratica le condizioni ideali per un volo simile sono raramente riscontrate.

E' ovvio che il minimo incidente di motore, la più insignificante menomazione meccanica dell'efficienza dell'apparecchio, tendono a diminuire sensibilmente ed automaticamente la possibilità di ottenere nella pratica quello che nella teoria o in circostanze di eccezionale favore può essere attuabilissimo. Si aggiunga il caso di condizioni atmosferiche contrarie (cosa, questa, facilissima in percorsi così lunghi) e si vedrà, facilmente, che il volo transatlantico non è uno scherzo.

— La possibilità di un così lungo volo, presenta adunque delle incognite non ponderabili?

— Appunto. C'è di più, d'altra parte. Dato che percorsi anche superiori ai 5000 chilometri sono stati felicemente superati, qualcuno potrebbe essere indotto a pensare che questi casi di successo possano rappresentare una conquista acquisita per sempre. Questo è l'errore dal quale bisogna guardarsi.

— Quale è allora il lato possibile per questo volo?

— A mio parere il problema della traversata dell'Atlantico senza scalo può essere e sarà compiuta, non sotto forma di fatto eccezionale, ma continuamente, da apparecchi studiati ed appositamente costruiti per tali voli, capaci di ammarare, di sostenersi e di ripartire con mezzi propri anche in condizioni non troppo favorevoli della superficie del mare.

— Bisogna dunque attendere, aspettare che l'aeronautica abbia raggiunto altri progressi?

— Sì. Fino a che tali apparecchi non esistano, ogni tentativo riuscito rappresenta il risultato di una serie di fatti eccezionalmente favorevoli; mentre ogni tentativo fallito rappresenta un danno morale e materiale per lo sviluppo dell'aviazione. L'Italia fortunatamente si è messa sul campo della soluzione pratica del problema, mediante appunto lo studio di apparecchi capaci di lunga autonomia di volo, di resistenza e di navigabilità anche in condizioni non troppo favorevoli e di ripresa autonoma in caso di forzato ammaraggio per riparazioni possibili. Il continuo perfezionamento dei motori a maggior rendimento con minor consumo, tende ad ovviare ad una delle massime difficoltà dei lunghi voli. D'altra parte le conoscenze sulle previsioni del tempo, estese per le necessità della navigazione aerea, allo stato probabile del tempo e delle acque su tutti gli oceani e in tutti i momenti, andranno aumentando. Così che sarà possibile ad un apparecchio di regolare la sua partenza nelle condizioni più favorevoli: fino almeno al giorno in cui le navi dell'aria potranno regolarsi nel loro elemento con la stessa noncuranza dello stato dell'elemento stesso con cui su gli oceani si regolano ormai da tempo le grandi navi».

Abbiamo ringraziato il comandante De Bernardi lieti che il caso ci ha permesso di intrattenerci con lui su questo interessante argomento.

Ogni speranza è perduta
di ritrovare Nungesser e Coli

PARIGI, 17.

Ogni speranza sulla sorte di Nungesser e Coli è svanita. Ormai rimane soltanto da stabilire se l'«Uccello Bianco» sia caduto presso le coste europee o in mezzo all'Atlantico.

Rodman Wanamaker, il finanziatore del raid di Byrd offre 25.000 dollari a chi ritroverà morti o vivi Nungesser e Coli.

Le ricerche tra Terranova e il Canadà

OTTAVA, 16.

Il Dipartimento di Marina comunica che i battelli esploratori «Nikola» e «Montcalm» che hanno incrociato tra Terranova ed il Canadà hanno fatto un rapporto nel quale hanno dichiarato di non aver riscontrato alcuna traccia dell'aeroplano di Nungesser e di Coli.

Si crede che se gli aviatori avessero atterrato a Terranova, a quest'ora dovrebbero essere stati ritrovati.

Se invece essi hanno atterrato al Labrador debbono passare ancora tre settimane prima che si ricevavano notizie, perchè nessun corriere o vapore parte da Terranova o dal Canadà diretto al Labrador prima del 1. giugno.

Una stele commemorativa a Etretat

PARIGI, 16.

Nella speranza che i due aviatori Nungesser e Coli possano essere ritrovati la Lega Internazionale degli aviatori e le «Vieilles Tiges» hanno deciso di far erigere sulla costa di Etretat, nel luogo dove i due aviatori hanno lasciato la terra di Francia, una stele commemorativa a ricordo del loro coraggio e della loro bella partenza.

Chamberlain e Bertaud
[illegible] condizioni per spiccare il volo

[MIL]ANO, 17. — *Il Corriere della Sera*, [riceve un ca]blogramma da New York ricevo [illegible] informazioni sugli imminenti [raid] americani.

Stamane alle 4, dice il cablogramma, si era sparsa la voce che il *Miss Columbia* stesse per partire e una folla enorme si è addensata a Roosewelt Filed.

La voce è risultata inesatta, ma la folla ha ancora atteso sul posto temendo di perdere l'occasione di assistere all'avvenimento atteso da parecchi giorni con morbosa impazienza.

L'ufficio meteorologico segnala la permanenza di fitti banchi di nebbia sull'Atlantico e la partenza per Parigi non sembra pertanto ancora possibile.

Si prevede che appena le condizioni atmosferiche saranno possibili, l'apparecchio dell'ing. Bellanca partirà per il primo, seguito a breve distanza da Lindbergh. Byrd ha invece escluso di poter partire prima di tre o quattro giorni.

Intanto un colloquio abbastanza tempestoso si è svolto ieri tra Chamberlain, Bertaud e il finanziatore dell'impresa del *Miss Columbia*, Levine.

I due piloti hanno voluto imporre al finanziatore tre condizioni: 1° garanzie finanziarie alle famiglie in caso di infortunio; 2° un premio in denaro da dividersi unicamente tra i due aviatori se la mèta sarà raggiunta; 3° se l'apparecchio si sfracellasse in partenza o all'atterraggio, i piloti non dovranno essere tenuti responsabili di risarcimento verso il finanziatore.

Di fronte all'atteggiamento risoluto dei due piloti, il finanziatore ha dovuto accettare tutte e tre le condizioni.

Non solo, ma contrariamente al parere del costruttore italiano, ha dovuto permettere l'installazione a bordo del *Miss Columbia* di un apparecchio radiotelegrafico di notevole portata che permetterà di lanciare per tutta la durata del volo transatlantico dei dispacci.

Cronache venatorie

Possibili sorprese d'un cacciatore in un mattino di primavera

Ecco l'ordine del giorno approvato per acclamazione nell'Assemblea Generale Straordinaria della Società Cacciatori di Albano Laziale a proposito delle riserve di caccia:

«La Società Cacciatori di Albano Laziale (Roma) considerato:

che i proprietari dei latifondi incolti dell'Agro Romano, valendosi delle concessioni espresse nella Legge Unica sulla Caccia attualmente in vigore, vanno man mano riducendo in riserve i latifondi stessi;

che tali latifondi essendo per la massima parte situati sul Litorale Tirreno, solo ed ultimo asilo, ormai, della selvaggina di passo, viene per tal fatto quasi completamente ad annullarsi il diritto di caccia nei terreni aperti ed incolti;

che tali riserve costituiscono per contro un mezzo di odiosa speculazione da parte dei proprietari, e di esclusivo godimento e di interesse a beneficio di pochi abbienti che hanno larghe disponibilità pecuniarie;

alla unanimità, per acclamazione delibera far voti al Governo Nazionale le cui provvide direttive si ispirano alla tutela dei diritti degli umili, affinchè:

1. Non vengano concessi ulteriori permessi di ridurre in riserva terreni incolti sul litorale dell'Agro Romano;

2. Che in dannate ipotesi tali concessioni siano limitate in modo che non oltre il quinto della superficie litoranea medesima possa venir ridotto a riserva; e mentre per le suesposte ragioni riconferma la sua più tenace e decisiva avversione alla istituzione di riserve di caccia

fa voti che una parte delle riserve già esistenti venga con opportuno discernimento convertita in *bandite di caccia* per la tutela degli ormai ultimi residui della selvaggina stanziale del territorio dell'Agro Romano».

* * *

Qualche quaglia i giorni 2, 5, 8, e 10 corr., e migliori risultati venerdì 6, specialmente sul litorale sud — Ardea, Anzio, Torre Astura — dove si raggiunsero carnieri massimi di una trentina di quaglie in terreno libero.

* * *

Ecco una ricetta per cucinare l'anitra ai navoni tolta dall'opera: *La cuisinière bourgeoise* di Menon (1746).

Prendete un'anitra che bruciacchierete, vuoterete, ripiegando le zampe in dentro; dopo averla ben nettata mettete un po' di burro in una casseruola, con una cucchiaiata di farina, fatele prendere un bel colore e bagnate con brodo: mettetevi di poi l'anitra con mazzetto di erbe aromatiche, sale e pepe grosso. Prendete dei navoni tagliati con cura, che farete cuocere allo stesso tempo dell'anitra; se sono teneri li metterete a metà cottura dell'anitra.

Quando il vostro manicaretto è ben cotto e sgrassato, aggiungete un filo di aceto: servite dopo aver fatto concentrare l'intingolo.

La cittadinanza onoraria di Terni agli on. Volpi e Suardo

La medaglia d'oro on. Rossi Passavanti segretario Federale e Podestà di Terni ha consegnato personalmente alle LL. EE. conte Volpi di Misurata Ministro del Tesoro e Conte Suardo Sottosegretario di Stato alla Presidenza e Interno due artistiche pergamene ricordanti il conferimento della cittadinanza di Terni.

Come è noto le due deliberazioni sono state prese per acclamazione dal popolo di Terni, che il Podestà aveva appositamente convocato sulla Piazza Municipale nel Natale di Roma. Le LL. EE. Volpi e Suardo nell'accogliere l'artistico dono hanno ringraziato vivamente l'on. Rossi Passavanti.

Il tentativo di un "Caproni,,
per un volo senza scalo di 22 ore

MILANO, 17. — *Il Popolo d'Italia* pubblica da Gallarate in data 16 notte:

Si sono levati silenziosi stanotte alle sui lumi rossi che segnano il campo aviatorio della Malpensa, verso il cielo sereno, tre giovani falchi: il capitano Demetrio Artuso, il tenente Gastone Razzi ed il motorista Giuseppe Giulio Tosi.

Sono partiti a bordo di un normale apparecchio di serie, un *Caproni 73*, fornito di due motori *Asso Isotta Fraschini*, a sperimentare le possibilità di autonomia di volo e di resistenza che al velivolo si possano chiedere.

Scopo esclusivamente tecnico e militare, ma *performance* tranquillamente preparata senza rumore, senza strombazzamenti, sebbene abbia valore sostanziale di *record*.

L'apparecchio che porta due volte sulla carlinga i segni del Littorio, è naturalmente italiano nei più piccoli organi, dai cilindri alle minuscole viti.

Gli aviatori si propongono di volare per 22 ore circa consecutive seguendo il periplo italico per concludere a Roma il volo, presumibilmente domani sera verso le ore 20.

L'itinerario è nelle grandi linee il seguente: Venezia, Trieste, Ravenna, Ancona, Bari, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani, Palermo, Messina, Napoli, Roma: totale 3300 chilometri che l'Artuso ed il Razzi vogliono superare con tremila chilogrammi di benzina e 220 di olio che hanno a bordo, il cui carico utile raggiunge i 3650 chilogrammi.

Passando sopra a tutte le città gli aviatori lasceranno cadere dei messaggi. Il loro passaggio sarà del resto segnalato dai vari campi e dagli incaricati dell'Aero Club.

Il ten. Razzi porterà al Duce un messaggio del podestà di Milano.

Si sa che il consumo di carburante e di lubrificante, in un apparecchio in crociera, è inferiore al peso di un chilo per chilometro. Tuttavia calcolando senz'altro sul consumo di un chilo, è facile notare come il carico trasportabile di un apparecchio da bombardamento tipo Caproni 73 sia tale da consentire ad esso un raggio d'azione di 1000 chilometri (2000 chilometri andata e ritorno) per permettendo il trasporto di altri 1800 chilogrammi di materiale e di tre persone a bordo.

LA SETTIMA GARA GENERALE DI TIRO A SEGNO

La scelta della squadra italiana

PISA, 16. — Al Poligono di Tiro a Segno di Pisa si sono svolte in due giornate le quattro eliminatorie dei concorrenti italiani per la scelta dei rappresentanti alle gare internazionali di tiro che si svolgeranno a Roma. L'on. generale Negrini, presidente dell'Unione italiana di tiro a segno, ha presenziato tutte le gare in base ai risultati delle quali sono stati scelti i seguenti tiratori:

Per la squadra di tiro alle pistole: 1. colonnello Ianardi di Torino; 2. Ticchi Riccardo di Livorno; 3. Pistolesi Ugo di Pisa; 4. Tosana Emilio di Brescia; 5. Corva Luigi di Milano. Supplenti: Rossini Lamberto di Roma; Berretta Enrico di Milano.

Per la squadra di tiro ad arma libera con scelta, a criterio discrezionale: 1. colonnello Ianardi di Torino; 2. Lulli Ludovico di Brescia; 3. Ticchi Riccardo di Livorno; 4. Coletti Alberto di Ancona; 5. Laveni Luigi di Milano. Supplenti: De Raniari Sem di Livorno; Castelli Ugo di Roma.

Per le squadre di tiro con arma da guerra: 1. Ascani Ascanio di Pisa; 2. De Gratto Amerigo di Livorno; 3. Mingarelli; 4. De Guerra Alberto di Pontedera; 5. Comandante Salvestroni Mario di Pisa.

Un'altra quarantina di rappresentanti saranno scelti a giorni dal Consiglio dell'Unione italiana di tiro a segno.

La seconda tappa del Giro d'Italia
La partenza da Torino

TORINO, 17. — Stamane alle 4,30 si sono adunati al Corso Dante i concorrenti al Giro d'Italia. Dei 234 arrivati a Torino solamente tre non hanno firmato il foglio di partenza della seconda tappa. Fra i non partiti sono i torinesi Balla e Bertolazzi. Presiedevano le operazioni preliminari l'ing. Bugnè e il rag. Lattuada. Alle 4,50 sono cominciati a giungere i primi concorrenti. Sono gli isolati che dànno ai grandi campioni un esempio di puntualità. Poco dopo le 5 la lunga schiera dei corridori è incolonnata ed avviata verso la Barriera di Piacenza dove è data la partenza.

La mattinata fresca invita i corridori ad una sgroppata ed il primo tratto è percorso a buona andatura. Moncalieri è raggiunta in pochi minuti. Si prevede che la tappa odierna sarà assai faticosa per la polvere che copre le strade.

Il passaggio ad Alessandria

ALESSANDRIA, 17. — Un primo gruppo composto di 120 corridori partecipanti al Giro d'Italia, guidato dal concittadino Robotti, è transitato per Alessandria alle 7,45. Erano nel gruppo i fratelli Giuntelli, Brunero, Binda, Piemontesi e tutti i migliori partecipanti alla corsa frammisti a un folto numero di isolati e di indipendenti.

Altri 30 corridori sono passati insieme alle 7,46 e quindi ad intervalli fino alle 8,21 tutti gli altri.

LA CHIUSURA DEL CONCORSO IPPICO

Il Premio Reale vinto dal ten. Briolle

Con il Premio Reale, per la Coppa dei Vincitori, è terminato a Villa Glori il concorso ippico internazionale.

Dei ventuno classificati per la gara di velocità, soltanto sette cavalieri hanno compiuto il percorso netto e precisamente il cap. Bettoni con *Scoiattolo* (1'15" 3/5) e *Aladino* (1'7" 4/5); il cav. Haguzzi con *Bacone* (1'18" 1/5); il cap. Olivieri con *Zinnaglia* (1'27" 4/5); la baronessa Nisco con *Fiordiligi* (1'17" 4/5), per l'Italia; e il ten. Briolle con *Coquimbeau* (1'15" 3/5 e il ten. Bizard su *Moise* (1'18" 2/5), per la Francia.

Avendo il cap. Bettoni ed il ten. Briolle impiegato il medesimo tempo, hanno dovuto compiere nuovamente il percorso per l'aggiudicazione della Coppa.

Ecco il risultato della finale:

1. Ten. Briolle su *Coquimbeau*, penalità 4, tempo 1'14" 1/5.

2. Cap. Bettoni su *Scoiattolo*, penalità 8, tempo 1'18".

Il pubblico ha tributato al vincitore dei vincitori il vibrante saluto di Roma, gradito quanto lo stesso premio.

I CAMPIONATI PUGILISTICI EUROPEI

Vittorie di Caneva e Toscani

BERLINO, 17.

Ieri sera allo *Sport Palast* hanno avuto inizio le eliminatorie per i campionati europei di boxe. Vi assisteva molto pubblico. Arbitro è il danese Petersen e la Giuria è composta da un francese e un italiano.

Nei *pesi mosca*, fra gli altri incontri vi fu quello di Simionato il quale è stato onorevolmente battuto dall'ungherese Gelbai.

Nei *pesi leggieri* Dömguergen, tedesco, fu dichiarato vincitore di De Horatiis, italiano.

Nei *pesi medio-leggeri* l'italiano Caneva ha battuto nettamente Nitsche tedesco. La difesa del tedesco è stata vigorosa, ma i colpi di Caneva, ben diretti, hanno fiaccato a poco a poco l'avversario.

Anche nella categoria *pesi medi* l'italiano Toscani in ottima forma ha riportato su Kraus, austriaco una bellissima vittoria.

LA "COPPA DAVIS,, DI TENNIS

"Francia,, batte "Romania,,

PARIGI, 16.

I due ultimi *matchs* di tennis per la eliminatoria della Coppa Davis tra la Francia e la Romania si sono svolti nel pomeriggio.

Il francese Brugnon ha battuto il romeno Poulieff con 6-1, 6-1, 6-0 ed il francese B[illegible] ha battuto il romeno Mi[illegible] 2-6, 6-4, 7-5.

La [Franc]ia batte così la Romania con [4] partite contro 1.

UN SERATA PUGILISTICA AL KURSAAL

Mario Farabullini contro Desprey

Dopo un periodo di inattività, Roma ritorna ad essere teatro di una serie di importanti riunioni di boxe grazie alla sportività del neo organizzatore sig. Decio Lucarini. La prima della serie si presenta interessante sotto ogni aspetto ed avrà luogo il giorno 21 maggio al Teatro Kursaal sito in via Principe Umberto.

A rappresentare degnamente il «clou» della riunione è stato scritturato il formidabile campione italiano dei pesi leggeri Mario Farabullini che si avvia a passi da gigante verso il titolo europeo della sua categoria. Ma ciò non basta alle sue illimitate possibilità di boxeur di gran valore, ed ecco che tenta la strada nella categoria superiore incontrando il forte La serie francese dei pesi welters, Desprey.

Il record di questo simpatico e leale pugilatore d'oltr'Alpe è ricco di vittorie, e le sue sconfitte sono state tutte per mano di boxeur di classe. Qui in Italia ha perduto ai punti col campione europeo Bosisio, con la speranza italiana Oldani e con Frattini, ma sono state sconfitte più che onorevoli e dovute anche al fatto di trovarsi di fronte ad avversari di lui più pesanti almeno 4 o 5 Kg. Di fronte a questo pericoloso avversario Mario tenterà la valorizzazione nei pesi welters. Lo scopo del suo manager e fratello Quintilio Farabullini è quello di portare il suo poulain di fronte a Bosisio per la disputa del titolo italiano. Il passo a molti sembrerà arduo, ma in Mario Farabullini non manca la classe dei grandi campioni, e di ciò ne sanno qualche cosa i campioni egiziani che malgrado la loro buona classe temprata in diecine di matchs, dovettero inchinarsi di fronte alla scientifica irruenza e alla spettacolosa forza di pugno del nostro baldo Mario. Contro Desprey Farabullini non avrà una facile battaglia, tutt'altro. Per vincere dovrà dar fondo a tutte le risorse di cui è capace, e sempre dovrà guardarsi dai felini scatti del biondo francese, che, ben allenato, darà tutto per uscire vittorioso da questo incontro.

Un pronostico ci si presenta difficile, ma la nostra speranza e la nostra fede non lasceranno mai questo baldo figlio di Roma che in unione a suo fratello Alberto rappresentano le più fulgide gemme della generazione nuova dei capaci campioni romani.

Con Desprey scenderanno a Roma il peso leggero Duthoit che sarà opposto a Venturi I e il mosca Chartier che avrà per avversario Sili.

Sicuramente saranno due battaglie briose ed accanite. Battaglie di giovani atleti desiosi di farsi strada per raggiungere le vette a cui i loro cuori aspirano. Chi ne guadagnerà da queste ardenti aspirazioni, sarà il pubblico che assisterà a delle combattute battaglie che più di una volta li trascinerà allo entusiasmo.

Due altri incontri completeranno il programma, anche questi interessanti e graditi dal numeroso stuolo di appassionati che sabato sera non mancheranno di recarsi a Teatro Kursaal per incoraggiare a voce i nostri boxeurs a cui va il plauso e l'augurio di tutti gli appassionati dello sport del pugno.

Gare internazionale di tiro
al piccione di argilla

In occasione dello svolgimento della VII gara generale di tiro a segno avranno luogo in apposito campo, annesso al poligono della Farnesina, le grandi Gare internazionali di tiro al piccione di argilla (piattello) alle quali possono partecipare, oltre agli iscritti alla Federazione internazionale di tiro a volo, i tiratori, sia nazionali sia esteri, iscritti alla Gara generale.

Le Gare di tiro al piccione di argilla promosse dalla Federazione italiana tiro a volo, si svolgeranno sotto gli auspici della Commissione esecutiva della VII Gara generale e saranno organizzate dalla Società tiro a volo Tevere di Roma. Esse si svolgeranno dal 22 maggio al 5 giugno secondo i programmi pubblicati dall'anzidetta Società.

Gli iscritti alla Gara di tiro al piccione di argilla fruiranno delle stesse agevolazioni di viaggio e soggiorno già concesse ai tiratori partecipanti alla Gara generale.

Per la richiesta di programmi, tessere di viaggio, informazioni e chiarimenti, rivolgersi alla predetta Società di tiro a volo Tevere, via Palermo 36, Roma.

Spettacoli del 17 Maggio

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE «LA NUOVISSIMA»

MARTEDI' 17 — Ore 21,30 Prima rappresentazione della rivista di Ripp e Bel Ami:

Jazzbandopoli

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI

MARTEDI' 17 — Ore 21 Il brillantissimo programma:

Uno degli onesti - 47 morto che parla

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Tosca*.

ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *Il piacere dell'onestà*.

ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Gigolette*.

INDIPENDENTI — Comp. Bramaila — Ore 21,30: *Malborough va alla guerra*.

MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: K. K. (nuovissima).

MORGANA — Comp. «L'operettistica» — Ore 17: *Ah! le donne*.

NAZIONALE — Riposo.

ODESCALCHI — Fantocci lirici di Yambo — Riposo.

VALLE — Ore 21,15: Rappresentazioni straord. dei Balli Sakharoff.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Belle signore*.
CORSO — *I tre*.
EXCELSIOR — *Sua Grazia si diverte*.
IMPERIALE — *Amore in quarantena*.
MERULANA — *Lupo di mare*.
MODERNISSIMO — *Faccia a faccia*.
MODERNO — *Donne e belve*.
NAZIONALE — *L'aquila nera*.
OLIMPIA — *La grande parata*.
ORFEO — *La Grande Parata*.
PRINCIPE — *Il figlio Duncan*.
SUPERCINEMA — *Feudalismo*.
SALA REGIA — *La fidanzata rapita*.
TRIONFALE — *La mia piccola amica*.
VOLTURNO — *La caverna del tesoro*.

GLI SPETTACOLI

"K. K.,, di Bonaldo Rezzara
al Manzoni

Si tratta di una collana di scene gaie, fluide, garbate che formano una specie di brillante rapsodia delle numerose e curiose beffe giocate dagli studenti di Padova al capo della polizia austriaca nel 1848. Ciò porterebbe facilmente la commedia verso uno slegamento costituzionale che invece l'autore con molta abilità è riuscito a superare raggiungendo una fusione generale rafforzata da una tenue trama che serve da filo conduttore.

Un duello d'astuzia si svolge tra il capo della polizia barone Kornisahy e il conte Guido Sesso, studente patavino capo di una masnada di colleghi allegri e ardenti di patriottismo. Il Kornisahy ha una moglie italiana, che, accesa essa pure d'amor patrio e per giunta anche d'amore senza aggettivi per il giovane Sesso, si presta mirabilmente a rendere più saporosi gli scherzi pungenti e talvolta atroci cui è esposto il legittimo e mal sopportato marito.

Naturalmente una commedia di questo genere non si può narrare. Essa è fatta di scorci, frammenti e particolari che non possono altrimenti essere esposti senza far loro perdere quella simpatica freschezza che è loro conferita dal dialogo arguto e ricco di tocchi vivaci e imprevisti, nonchè dalla virtù interpretativa degli attori.

Ad onor del vero giova però riconoscere che questi tre atti hanno pienamente meritato il vivo successo che ha loro arriso iersera, sia per i pregi numerosi della loro fattura sia per l'interpretazione che è stata particolarmente efficace. Ottimi si apparvero infatti il Micheluzzi, la Seglin e il Frescura nelle parti principali, e lodevoli gli altri tutti che fecero gustare una recitazione scorrevole e affiatata.

Le chiamate agli attori e all'autore sono state numerose e calorose alla fine di ogni atto. E il divertente spettacolo si replica stasera.

LA LIRICA DEL DOPOLAVORO

Il "Barbiere di Siviglia,, al Nazionale

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro proseguendo nell'attuazione del Teatro Lirico Sperimentale, così felicemente iniziata con le rappresentazioni dell'*Amico Fritz* sta ora curando la messa in scena del *Barbiere di Siviglia*, la cui esecuzione sarà affidata, come di solito, ad elementi lirici debuttanti dopolavoristici.

L'opera prescelta presenta difficoltà non lievi, sia per il complesso delle voci primarie che si richiedono, sia per lo speciale carattere di viva e fine comicità che pervade tutto lo spartito, esigendo un'azione scenica di ardua attuazione. L'organizzazione tecnica dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha fatto sì che le difficoltà sono state felicemente superate.

Possiamo perciò assicurare tutti coloro che col più vivo interessamento seguono l'esplicazione del programma per quanto riguarda il Teatro Lirico Sperimentale, che sabato sera il popolarissimo *Barbiere di Siviglia* troverà sulle scene del Nazionale una degna esecuzione quale il nome del Rossini e le tradizioni gloriose dell'Arte giustamente reclamano.

I prezzi come per il passato, saranno popolarissimi: agli associati al Dopolavoro, ai mutilati ed ai militari in divisa è concesso inoltre lo sconto del 30 per cento.

Da stamane sono aperte le prenotazioni al Botteghino del Teatro.

La serata di Marta Abba all'Argentina

Domani mercoledì la sig. Marta Abba la valente prima attrice della Compagnia del teatro Argentina darà la sua serata d'onore con *Due in uno*, la tanto applaudita commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

Questa sera spettacolo indetto dal Direttorio Nazionale per la Festa del Libro. Si rappresenterà: *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello.

Per aderire alle molte richieste giovedì 4, replica de: *La Croce del Sud*, dramma in tre atti di Telesio Interlandi e Corrado Pavolini.

Gli spettacoli all'Adriano

La terza rappresentazione di *Rigoletto* ha richiamato ieri sera al Teatro Adriano un pubblico sempre più numeroso e felice di ascoltare uno spettacolo veramente degno di plauso.

Il baritono Faticanti è coadiuvato efficacemente dalla valorosa Gualda Caputo e dal tenore Pacchini si è prodigato oltremodo, sotto l'agile ed energica bacchetta del maestro Mucci.

Questa sera rappresentazione straordinaria di *Tosca* con l'illustre baritono Viglione-Borghese e con Vera Smirnova. Lo spettacolo richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

Domani sera, mercoledì, recita straordinaria a prezzi popolarissimi, del *Rigoletto* con Albertina Cassani (Gilda).

E' imminente il *Piccolo Marat*, per il quale c'è molta aspettativa.

Concerto all'Augusteo

Domani mercoledì avrà luogo un concerto orchestrale a prezzi popolarissimi diretto da Bernardino Molinari. Il programma comprende due sinfonie di Bethoven: la *Sesta Pastorale* e la *Settima*: e la *Cavalcata delle Walchirie* di Vagner.

Nessuna tessera di abbonamento è valida, nè di patronato nè a serie. Ai tesserati del Dopolavoro che presenteranno la loro tessera e gli appositi biglietti concordati con la Direzione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, è concessa la riduzione del 30 per cento per i posti di platea, anfiteatro e galleria.

Il concerto avrà luogo alle ore 21.

"Gigolette,, di Lehar all'Eliseo

Questa sera, come già ripetutamente annunciammo, la Compagnia Lombardo darà la prima rappresentazione di una novità interessantissima: *Gigolette*, libretto di Forzano e Carlo Lombardo, musica di Lehar. La nuova operetta, al cui allestimento, che richiede molto sfarzo, sono state dedicate cure particolari, sarà interpretata dai migliori elementi della Compagnia. Si prevede un teatro affollato.

Le novità al Margherita

Come è già stato più volte annunciato, questa sera la Compagnia «Nuovissima», che in tre mesi di fortunata stagione è passata di successo in successo, darà la ultima novità: *Jazzbandopoli*, tre atti e nove quadri di Ripp e Bel Ami per la quale è stata preparata una messa in scena sfarzosa.

Sappiamo che in questo nuovo lavoro dei fecondi scrittori torinesi la Milly interpreterà parti di assoluta originalità. Renato Mariani si trasformerà in... «Josephine Baker», la danzatrice negra, il che vale quanto dire che anche a questa rivista è assicurato un successo come le riviste precedenti.

AL QUIRINO — Si replicano stasera *Uno degli onesti e 47, morto che parla!* che ieri sera procurarono a Petrolini un successo calorosissimo.

AGLI INDIPENDENTI — Continuano molto applaudite le repliche di *Malborough va alla guerra*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

L'insediamento del Consiglio delle miniere

La nuova funzione dell'alto consesso

Stamane il Ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha insediato il Consiglio Superiore delle Miniere riordinato in base al Regio Decreto 14 ottobre 1926, n. 1835. Erano presenti, oltre al presidente on. avv. Adolfo Berio, il gr. uff. avv. Arnaldo Petrelli, direttore generale dell'industria e delle miniere, il gr. uff. ing. Giovanni Aichino, direttore del R. Ufficio geologico, il gr. uff. ing. Luigi Dompè e il comm. ing. Leone Testa, ispettori superiori del Regio Corpo delle Miniere, il cav. uff. prof. Luigi Amoroso, il comm. ing. Giuseppe Bressi, il gr. uff. avv. Giacomo Carretto, l'on. gen. Alfredo Dall'Olio, l'on. ing. Guido Donegani, il gr. uff. ing. Oreste Jacobini, il comm. prof. Mario Levi, il prof. Ernesto Mariani, il dott. Piero Martini, il prof. ing. Gerolami Merlini, il gr. uff. avv. Ferdinando Rocco, il prof. Giuseppe Sartori, il comm. prof. Augusto Stella, il comm. dott. Luigi Cordella, segretario del Consiglio.

Il discorso del ministro Belluzzo

L'on. Belluzzo ha pronunciato il seguente discorso:

« *Il Governo Nazionale Fascista ha realizzato, anche nella sfera delle attività minerarie, i voti per lunghi decenni invano formulati. Tracciato il proprio programma, ne ha perseguito e ne persegue l'attuazione con criterii che reputa organici, senza arrestarsi o deviare di fronte alle difficoltà complesse. Gli organi della pubblica amministrazione hanno avuto nuova e più adeguata disciplina. La loro funzione si è allargata con l'affermarsi della potestà dello Stato, che considera ormai la politica mineraria caposaldo fondamentale dell'economia pubblica.*

Questo alto Consesso, dalle tradizioni ormai centenarie, torna ad adunarsi con attribuzioni grandemente accresciute. Il R. Comitato geologico, ricostituito nella sua antica forma e dignità, sta per riassumere le sue alte funzioni. Un organo poderoso fu costruito e sta svolgendo la sua attività per assicurare al Paese la propria indipendenza nell'approvvigionamento e nel consumo degli olii minerali. La utilizzazione dei combustibili nazionali ed esteri fu sottoposta a regolamento nuovo per eliminare sperperi inconsulti, e favorita con provvidenze molteplici che consentiranno di trarre il miglior profitto da ogni nostra energia. Le indagini minerarie, tanto dei giacimenti petroliferi quanto delle sostanze metallifere, sono in pieno sviluppo. La legge che, eliminando ogni detrito del passato, affermerà l'unità della Patria anche nel campo minerario sta per essere emanata. Quella, che per i miei predecessori fu una promessa costantemente mancata, può considerarsi ormai un fatto compiuto. Non vi annunzio più che la nuova legge mineraria sarà fatta: v'informo che la nuova legge è.

Non è a voi che debbo illustrare l'importanza del compito affidato a questo Consiglio. La vostra competenza specifica, i lunghi servizi da voi resi rendono superfluo ogni mio discorso. Mi soffermo soltanto sui tre aspetti nuovi che assume la vostra funzione.

Come ebbi a dichiarare recentemente al Senato del Regno, il Governo, per considerazioni economiche e politiche, che attingono persino alla difesa dello Stato, non può disinteressarsi dell'attività mineraria. Il suo intervento è reclamato da necessità imprescindibili. Ma deve essere illuminato per quanto decisa. La funzione consultiva è presidio sicuro dell'amministrazione pubblica non meno che del singolo.

D'altra parte, la nuova disciplina giuridica dell'attività mineraria sarà ispirata, come ebbi pure a dire, al principio della maggiore elasticità. Il sistema unificato, che sta per entrare in vigore, si informerà a tale principio essenziale, per tutto quanto concerne l'esercizio dell'attività mineraria, nel tempo come nello spazio. *Ed agli accresciuti poteri discrezionali, che il legislatore sta per conferire all'Amministrazione, corrisponde un'esigenza parallelamente maggiore di sussidiare l'azione governativa con l'avviso di giuristi e tecnici eminenti che, con il loro sapere e la loro esperienza, sono in grado di assicurare il retto esercizio di siffatte facoltà.*

Ma la funzione consultiva si ravvisa segnatamente utile, per non dire indispensabile, per il nuovo atteggiamento preso dallo Stato nel campo delle ricerche e della attività mineraria in generale. La pubblica amministrazione non si limita più ad esercitare i poteri di polizia mineraria. Sovviene, nelle forme più diverse le private iniziative; assume il rischio dell'impresa, ove il grado dell'alea lo imponga, o direttamente o attraverso organi che sono una sua diretta emanazione. Il Consiglio Superiore delle Miniere può e deve suggerire quanto valga ad illuminare e rafforzare questa nuova forma di attività, che non mancherà di influire potentemente sullo sviluppo della nostra economia.

Sicuro che risponderete alle nostre aspettative con fede pari al vostro valore, vi porgo il ringraziamento ed il saluto augurale del Governo, il quale fermamente desidera e vuole che le energie tutte del suolo concorrano alla grandezza immancabile del nostro Paese.

Il presidente sen. Berio

Il presidente, sen. Berio, anche a nome dei membri presenti, ha risposto ringraziando e assicurando che il Consiglio Superiore delle Miniere dedicherà tutta la sua attività all'espletazione degl'importanti compiti che la fiducia del Governo lo ha chiamato ad assolvere, allo scopo di poter efficacemente contribuire all'attuazione del programma, con tanta intensità ed energia svolto dal Governo Nazionale per la risoluzione del problema minerario e per il risanamento economico del Paese.

Il Consiglio ha poi iniziato i propri lavori, procedendo all'esame degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

La riduzione del caro-viveri agli impiegati dello Stato

La pubblicazione del decreto sulla "Gazzetta Ufficiale,,

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto Legge 7 maggio 1927, n. 694:

Art. 1. — Le indennità temporanee mensili, i soprassoldi e gli altri assegni di caro viveri corrisposti al personale di qualsiasi categoria dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, compreso quello delle Ferrovie e delle altre aziende aventi ordinamento autonomo, del cessato Commissariato dell'Emigrazione, degli Economati generali dei benefici vacanti, degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno:

a) sono soppresse per il personale appartenenti ai gradi dal 1. al 4. dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, o con trattamento parificabile;

b) sono ridotte a quattro decimi per il personale dei gradi dal 5. al 7. o con trattamento parificabile.

c) sono ridotte a sei decimi per il personale dei gradi dall'8. al 10. o con trattamento parificabile;

d) sono ridotte a sette decimi per il personale dei gradi inferiori, per quello subalterno e per altri considerati dal predetto ordinamento, per i sottufficiali e militi del Regio Esercito, della Regia Marina, della Regia Aeronautica, della Regia Guardia di Finanza, delle Capitanerie di porto, degli altri corpi organizzati militarmente, nonchè per il personale operaio e il personale non di ruolo comunque denominato.

La parificazione del trattamento ai fini del presente articolo è determinata in base all'importo complessivo degli stipendi e supplementi di servizio attivo ferme le parificazioni di gradi già stabilite.

La diminuzioni di cui alla lettera d) sono applicabili anche al personale salariato che fruisce di assegni a titolo di caro viveri, regolati in relazione alla remunerazione locale della mano d'opera.

Agli effetti del presente articolo le indennità assegnate al personale avventizio sono valutate limitatamente all'importo di L. 100 per quello non avente famiglia a carico e di L. 135, più le quote supplementari, per quello con famiglia.

Il presente articolo si applica:

1) al personale delle istituzioni mantenute con concorsi dello Stato;

2) ai maestri elementari inscritti nei ruoli delle amministrazioni scolastiche regionali.

Art. 2. — Gli assegni di carattere normale e continuativo corrisposti al personale in attività di servizio che, in aggiunta allo stipendio, paga, retribuzione, o altre competenze analoghe, non abbia diritto ad alcuna indennità soprassoldo od assegno a titolo di caro viveri saranno ridotti di L. 25 mensili.

Tale riduzione si applica, in primo luogo, sugli assegni non computabili ai fini di pensione o di altro trattamento di quiescenza od assicurativo, e non può, in ogni caso, eccedere il ventesimo delle attuali competenze.

Art. 3. — L'aumento delle retribuzioni corrisposte ai titolari delle ricevitorie postali, telegrafiche e telefoniche e degli uffici secondari, concesso col R. Decreto 21 marzo 1926, n. 361, è ridotto a due terzi.

Art. 4. — L'assegno supplementare di congrua che l'Amministrazione del fondo culto corrisponde al clero è ridotto in ragione di un ventesimo della congrua normale.

In ogni caso, la riduzione non potrà superare l'ammontare dell'assegno supplementare di congrua e resteranno immutati gli assegni per spese di culto spettanti in virtù delle norme vigenti.

La differenza eventualmente non compensata sarà ripetibile nei casi in cui i detti assegni dovessero subire aumenti per rettifiche di liquidazione.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche agli assegni di congrua che si corrispondono dal Fondo di beneficenza e religione della città di Roma.

In relazione alle disposizioni medesime sarà ridotto di un ventesimo il contributo dello Stato all'Amministrazione del Fondo per il culto di cui all'art. 6 del R. Decreto 31 marzo 1925, n. 384, nonchè l'assegnazione stabilita dall'articolo 4 del decreto stesso per assegni e sussidi al clero dall'isola di Sardegna.

Art. 5. — I reclami di qualunque natura, ai quali può dar luogo l'applicazione del presente decreto, sono decisi dal Ministro per le Finanze nei modi ed agli effetti stabiliti dall'articolo 12 del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107, sentita la Commissione istituita dall'articolo predetto.

Art. 6. — Con separato provvedimento saranno adottate disposizioni per l'estensione delle norme contenute nel presente decreto al personale dipendente dagli enti autarchici.

Art. 7. — Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le Finanze saranno emanate le norme integrative ed interpretative eventualmente occorrenti per l'attuazione del presente decreto, che è applicabile anche al personale in Colonia.

L'aumento del saggio d'interesse

sui depositi dall'estero dei libretti postali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto-legge 21 aprile 1927, n. 686:

Art. 1. — Il saggio d'interesse da corrispondere dal 1° maggio 1927 pei depositi provenienti dall'estero sui libretti nominativi delle casse di risparmio postali è elevato dal 3,36 al 4,00 per cento.

Art. 2. — Da tale data gli interessi relativi ai detti depositi saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Art. 3. — A partire dall'anno 1927, ai ricevitori postali degli uffici nei quali siasi verificata una eccedenza dei depositi sui rimborsi, verrà corrisposto un compenso speciale in ragione del 2,50 per mille sull'eccedenza stessa.

Art. 4. — A partire dall'anno 1927, saranno concessi premi, per la somma complessiva di L. 500,000, ai ricevitori postali, al personale di ruolo delle poste, escluso quello dell'Amministrazione centrale, ai Commissari a bordo delle Regie Navi, i quali tutti si siano, comunque, distinti per diligenza, zelo ed attività, per la formazione, conservazione ed incremento del risparmio postale.

Art. 5. — La spesa per i compensi di cui all'art. 3 e per i premi di cui al precedente articolo farà carico alla gestione delle Casse postali di risparmio e sarà inscritta in appositi capitoli del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi a decorrere dall'esercizio [illegible].

Art. 6. — I premi ai ricevitori postali di cui al R. Decreto-legge 19 febbraio 1925, n. 2860 quelli di cui all'art. 21 del testo unico approvato con R. Decreto 3 gennaio 1913, n. 453 sono abrogati.

Art. 7. — E' data facoltà al Ministro per le finanze, d'accordo col Ministro per le comunicazioni, d'inviare all'estero, per lo studio dei fenomeni relativi alla gestione del risparmio postale, persone estranee all'Amministrazione dello Stato, colla qualifica di ispettori della Cassa Depositi e Prestiti.

La spesa relativa, che non potrà eccedere la somma di L. 500,000, sarà a carico della gestione delle casse di risparmio postali e verrà corrisposta direttamente dalla Cassa Depositi e Prestiti.

I Combattenti d'Italia

riaffermano l'immutata devozione al Duce

Al Capo del Governo sono pervenuti in questi giorni numerosi vibranti telegrammi che esprimono devozione immutabile e fede sicura nella sua opera di magnifico suscitatore delle energie nazionali. Ecco un primo elenco delle manifestazioni e dei consensi giunti a Benito Mussolini da tutte le città d'Italia da parte dei combattenti cioè della aristocrazia del sacrificio e della Vittoria:

ROMA, 15. — « Al Duce che della nuova risurrezione italica fu artefice supremo e sotto la cui guida l'Italia riprese l'antica via della gloria i combattenti laziali che vivono del suo spirito nell'iniziare i lavori del loro congresso inviano l'omaggio della loro inalterabile devozione. — Medaglia d'oro *De Caseris* ».

FIRENZE, 15. — « Consiglio Provinciale Combattenti Firenze conferma eroico commilitone del Carso creatore della nuova Italia sua immutata devozione. — *Meschieri* presidente federale ».

BERGAMO, 15. — « Consiglio Provinciale Combattenti bergamaschi riafferma Eccellenza Vostra immutabile devozione plaudendo superbo documento conciliante lavoro con Patria. — Presidente federale *Milesi* ».

MODENA, 15. — « Combattenti Provincia Modena riuniti Consiglio salutano con immutabile ardore il Duce della Patria trionfante l'animatore infaticabile della Nazione combattente il custode inflessibile della vittoria non più mutilata il costruttore devoto e tenace dei nuovi destini d'Italia. — *Vittorio Arangio Ruiz* il presidente ».

RAVENNA, 15. — « L'assemblea provinciale dei presidenti combattenti invia a V. E. magnifico suscitatore energie nazionali valorizzatore vittoria sensi profonda disciplina e devozione. — *Sassi* presidente ».

FORLI'. — « Consiglio provinciale Federazione forlivese combattenti saluta con fedele amore il grande commilitone conterraneo. Oltre settemila associati sono pronti ogni Vostro comandamento con fermezza di veterani con ardore di romagnoli. — Presidente federale *Oliveti* ».

PISA, 15. — « Rappresentanti cento Sezioni Associazione Combattenti riuniti loro Consiglio provinciale riaffermano V. E. obbedienza disciplina Vostro comandamento propria fede e volontà sacrificio perchè tutte le mete siano raggiunte. — Presidente *Aldo Borri* ».

MASSA, 15. — « Combattenti apuani riuniti oggi Consiglio provinciale rinnovano Eccellenza Vostra sentimenti immutata fede e devozione assoluta ».

TERAMO, 15. — « Consiglio provinciale Combattenti Teramo riunito dibattito problemi assistenziali ed organizzativi rivolge suo primo pensiero materiato fede profonda grande commilitone riconsacrandogli devozione fedeltà. — Presidente *Palombieri* ».

Scambio di ratifiche fra l'Italia e la Francia

Ieri a Palazzo Chigi, nella sala della Vittoria, ha avuto luogo tra il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini e S. E. Besnard, Ambasciatore di Francia in Roma, lo scambio delle ratifiche relative all'Atto addizionale degli Accordi commerciali in vigore fra il Regno d'Italia e la Repubblica francese e al relativo Protocollo di firma sottoscritti in Roma fra l'Italia e la Francia il 29 maggio 1926, nonchè all'accordo pei rottami di ferro, firmato nella stessa data, e alle seguenti note scambiate fra i rappresentanti degli Stati anzidetti:

1. Note in data di Roma, 29 maggio 1926, relative all'assimilazione dei vini;

2. Note in data di Roma, 29 maggio 1926, relative all'applicazione della nomenclatura doganale;

3. Note in data di Roma, 29 maggio 1926, relative al contingente dei liquori italiani ammessi all'importazione in Francia;

4. Note in data di Parigi, 14 agosto 1926, relative all'aumento del 30 per cento della tariffa doganale francese.

Il Senato approva il bilancio dell'Aeronautica

dopo esaurienti dichiarazioni dell'on. Balbo

Nella seduta di ieri, il PRESIDENTE ha comunicato che S. A. R. il Duca di Ancona figlio del Duca di Genova, avendo compiuto ventun'anno è entrato a far parte del Senato. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Poi l'on. TITTONI commemora i sen. Pistoia, Sanminiatelli, Del Lungo e Pellerano, scomparsi in questi ultimi tempi.

A nome del Governo si associa l'on. FEDERZONI.

Il Capo del Governo presenta il disegno di legge relativo al reclutamento ed all'avanzamento degli ufficiali della Aeronautica.

Quindi si inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

Ha per primo la parola il sen. RAVA della Commissione di Finanze, il quale illustra brevemente la sua relazione, mandando un caldo saluto agli arditi volatori d'Italia.

Parla l'on. Balbo

L'on. Balbo, dopo aver ringraziato il relatore esamina successivamente il problema del reclutamento e la questione delle scuole.

Parlando della difesa aerea egli dice che la difesa del territorio nazionale esige la più accurata meditazione. E prima di tutto appare indispensabile la collaborazione diretta dell'aviazione da caccia con l'artiglieria antiaerea che sarebbe bene affidare allo stesso Comando.

Il Ministero dell'Aeronautica ha pure diretto la sua attenzione al problema della completa nazionalizzazione dell'industria aeronautica affinchè il nostro paese possa, nelle peggiori condizioni di isolamento, provvedere alla sua difesa.

La limitazione del bilancio spinge a pensare alla possibilità di una diminuzione dei costi per poter mantenere ed accrescere la forza aerea.

Sopra un altro punto l'on. Balbo richiama l'attenzione dei costruttori e cioè sulla direttiva fondamentale a cui si deve per l'avvenire ispirare la creazione dei nuovi esemplari: l'apparecchio deve essere precipuamente idoneo a rendere quel servizio cui è stato destinato.

Un problema sta molto a cuore al Duce e l'on. Balbo vi insiste in modo particolare: la costruzione di un motore ad olio pesante per aviazione.

Il motore ad olio pesante per l'aviazione non è più soltanto un desiderio od un progetto, esso è già entrato nella fase della pratica costruttiva e risolve d'un tratto parecchi importanti problemi.

L'on. Balbo passa poi a parlare dell'aviazione civile e ripete che il Ministero dell'Aeronautica dà una grande importanza allo sviluppo dell'aviazione civile. Alle linee esistenti Torino-Trieste, Genova-Roma-Terranova-Cagliari, la Roma-Napoli-Roma, Trieste-Zara, Brindisi-Costantinopoli si potranno aggiungere appena i margini di bilancio lo consentiranno, la Monaco-Milano e la Milano-Brindisi, la Roma-Terranova-Cagliari, la Roma-Napoli-Brindisi, la Brindisi-Vallona, la Torino-Genova e la Brindisi-Tobruk che sarà probabilmente estesa fino ad Alessandria d'Egitto se sarà possibile avere la concessione di questo approdo.

Degne di menzione sono le due linee caratteristiche che danno all'Italia un primato: una su mare aperto tra Napoli e Palermo mantenuta in efficienza anche durante l'inverno e una sorvolante le Alpi e l'Appennino, cioè le zone più aspre dell'Europa.

Particolare confortante è che durante il periodo trascorso non si è verificato alcun incidente di volo che abbia recato danno ai viaggiatori e alle merci trasportate.

Ricordando il suo recente viaggio nell'Egeo, l'on. Balbo rileva che la nostra situazione nel Mediterraneo ci dà sufficiente affidamento per la possibilità di una buona sorveglianza nel mare stesso, nel quale la libertà di movimento è indispensabile al respiro della nostra penisola.

Questa libertà è assicurata fin da oggi per virtù degli apparecchi esistenti: Leros infatti dista da Roma nove ore e quaranta minuti: a loro volta Tobruk è a tre ore e 26 minuti da Bengasi e Tripoli a 5 ore e 20 minuti da Bengasi e 6 ore da Roma.

L'on. Balbo illustra poi la recente riforma apportata all'ordinamento dei servizi e così conclude:

Questo è, o Signori Senatori, un cenno forzatamente fugace e sommario del lavoro che abbiamo fatto e di quello che ci proponiamo di fare.

Ma benchè fugace e sommario, Voi non tarderete a comprenderne nella Vostra perspicacia e nella vostra sicura fede, l'importanza e il valore: Vi renderete conto della gravità dei problemi che occorre affrontare e dello sforzo d'intelligenza, di volontà e di energia che è necessario mettere in opera per risolverli.

La nostra stirpe, sempre rinnovantesi in una perenne giovinezza segnò più volte il corso della storia il suo carattere d'audacia consapevole che si espande verso nuovi orizzonti e tenta le ignote vie e segna con sacrificio e sicurezza i nuovi termini del dominio.

Questa stirpe di navigatori deve diventare e diverrà stirpe di volatori.

Benito Mussolini ne dette il primo comandamento: secondo la Sua volontà; e sotto la Sua guida la gioventù d'Italia s'è lanciata nell'agone, ha transvolato tutti i cieli e si appresta, secondo il suo auspicio, a nuovi trionfi.

(*Applausi vivissimi*).

Il giuramento del sen. De Vecchi

Alle 18 non appena cessati gli applausi che hanno coronato le parole del sottosegretario all'Aeronautica, entra nell'Aula il Governatore della Somalia conte Cesare Maria De Vecchi, accompagnato dai sen. Badoglio e Orsi. Il neo senatore sale i gradini dello scanno presidenziale e risponde con voce ferma « giuro » alla formola che gli legge l'on. Tittoni.

Votazione

Si procede, poi, alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati.

Il bilancio dell'Aeronautica è stato approvato con *113* voti favorevoli su *127* senatori votanti. Anche gli altri disegni di legge sono stati approvati a larga maggioranza. Alle 18,30 la seduta è tolta.

La magnifica offerta dell'on. Turati

all'Opera Balilla di Brescia

BRESCIA, 17. — L'on. Turati ha accompagnato l'offerta di L. 25.000 all'Opera Nazionale Balilla di Brescia con la seguente lettera:

Roma 5 maggio 1927. — Centurione Augusto Bastianon, Comando Milizia, Brescia. — Caro Bastianon, ti mando venticinquemila lire che sono il risultato della vendita del mio libro « Una Rivoluzione ed un Capo ».

La somma è destinata all'Opera Nazionale Balilla e Avanguardie di Brescia.

Il problema della gioventù è un problema fondamentale, al quale bisogna guardare con senso di gelosa preoccupazione. Io vorrei poter donare tanto di più ma non posso.

Ma l'esempio ha già dato i suoi frutti. Il camerata Giovan Battista Bianchi, Cavaliere del Lavoro, mi ha inviato in questi giorni lire cinquantamila di cui buona parte andrà all'Opera.

Bisogna che ben presto Avanguardie, Balilla, Piccole Italiane, abbiano la loro casa di ritrovo, e la palestra, l'assistenza e la gioia.

Sono sicuro che tutti i maestri e le maestre della mia provincia comprenderanno l'importanza del compito e saranno i nostri più validi cooperatori.

Cordiali saluti.

Augusto Turati

Errata corrige

In una relazione delle operazioni militari in Cirenaica, pubblicata giorni sono, citammo fra i tanti episodi di valore, quello dei due tenenti del 4.o squadrone Savari, Mucci e Airoldi.

Rettifichiamo il cognome del tenente Mucci in Nucci.

L'aumento dell'esportazione

e la diminuzione dell'importazione

Il valore delle importazioni nel Regno alla fine del primo quadrimestre dell'anno corrente è stato di lire 6.129.189.511 e quello delle esportazioni di 3.250.432.026. Si è dunque avuta un'eccedenza della importazioni sulle esportazioni di lire 2.878.757.487, con un miglioramento di ben lire 745.330.121 su quella verificatasi nel primo quadrimestre del 1926.

Nell'aprile 1927 le esportazioni sono diminuite, come era del resto previsto, in confronto all'aprile 1926 in rapporto all'aumento di valore della lira, ma ancor più sono diminuite le importazioni, essendo scemate le prime solo del 7.7 % e le seconde di circa il 20 %.

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla

E' uscito il primo numero del Bollettino — che sarà quindicinale — dell'Opera Nazionale Balilla. Esso reca una breve, efficace nota di introduzione del presidente on. Renato Ricci ed il testo delle più recenti disposizioni riguardanti l'importante organizzazione.

Nel Fascismo di Udine

S. E. il Segretario Generale del Partito, accettando la proposta del Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo, ha chiamato a far parte del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista di Udine i seguenti camerati: De Carli Nicolò, Attimis Arbeno, Perotti Cesare, Fancello Enrico, Pagani Raffaello, Volpe dott. Antonio e Caine Enea.

La solidarietà italo-albanese

in un commento francese

PARIGI, 17.

Commentando l'ultimo comunicato italiano sull'Albania l'« Homme Libre » scrive:

« Questa volta non si tratta più di un rifiuto di discutere. Il Duce ammette in linea di massima che può essere costretto a mettere in causa verso una terza potenza il trattato firmato con Ahmed Zogu ma prende tutti i vantaggi per il suo giuoco. La dichiarazione del 14 maggio pone l'Albania sullo stesso piede della Jugoslavia, ciò che Belgrado non ammetterà facilmente. Inoltre l'Italia avrà il mezzo, in ogni discussione, di far parlare i rappresentanti albanesi ed è così che il rappresentante della Jugoslavia non si troverà più di fronte ad un italiano desideroso di affermare il suo diritto di espansione nei Balcani, ma di fronte ad un albanese che rivendicherà ad alta voce il diritto di allearsi con chi gli piace e come gli piace. In altre parole la partita che s'inizia sulle basi delle dichiarazioni del 14 maggio si svolgerebbe in modo tale che Belgrado è sicuro a priori di perderla.

« Non ci meravigliamo dunque — soggiunge l'« Homme Libre » — che le trattative, annunciate a varie riprese siano state ancora una volta aggiornate e che la tensione italo-jugoslava rimanga sempre allo stesso punto. Non vi è per ora pericolo imminente, ma quando si lasciano troppo in sospeso le questioni accade come per i rami secchi: cadono e guai a chi si trova sotto ».

L'attualità d'un vecchio discorso del Duce

rilevata dal sen. Coty

PARIGI, 17.

Nel « Figaro », François Coty riporta un largo riassunto del discorso pronunciato alla Camera il 16 novembre 1922 da Mussolini e aggiunge:

« Così nel 1922, l'on. Mussolini annunciava le difficoltà contro le quali si urta nel 1927 il mondo occidentale e cioè: l'abolizione dell'Estremo Oriente, la evidente e temibile collusione della Germania con la Russia dei Soviety, la sterilità delle Grandi Conferenze, specie le grandi Conferenze economiche analoghe all'attuale Conferenza di Ginevra; e affermava il suo desiderio di rafforzare l'intesa e di precisarne gli scopi, proponendo al suo Paese ciò che insistentemente noi chiediamo per il nostro: fatti e non parole: una politica di pace anzichè una politica di suicidio ed in particolar modo il principio del « do ut des »; e cioè reciprocità, unica base essenziale di un accordo sincero e duraturo tanto tra le Nazioni quanto tra i privati ed ecco perchè Mussolini è Duce, il che non vuol dire Duce di blasone, ma guida ed anima di una grande Nazione.

Disastro ferroviario a Porto Artur

LONDRA, 17.

Il « Times » ha da Toronto: Il treno transcontinentale canadese a 25 chilometri da Porto Artur ha deviato nei pressi di Firehille. La locomotiva, un furgone postale e una vettura di terza classe sono uscite dal binario precipitando dalla scarpata alta tredici metri, in seguito a che il macchinista, il fuochista e il capo del furgone postale sono rimasti uccisi, mentre 23 contadini in gran parte cinesi, che si trovavano nella vettura di terza classe, sono tutti rimasti feriti più o meno gravemente. Sono rimaste sulle rotaie soltanto i vagoni attaccati [illegible] gli attacchi che li univa alla testa del convoglio tutte le vetture di prima classe e un Pullmann.

Ecatombe di minatori a Karwin

VIENNA, 17.

Giunge notizia dalla Cecoslovacchia che nelle miniere di Karwin presso Ostrawa Morava una grave esplosione è avvenuta in un pozzo alla profondità di 400 metri. Dei dodici operai che vi lavoravano sette sono rimasti uccisi, quattro sepolti sotto le macerie: uno solo miracolosamente ha potuto mettersi in salvo. Non si nutre alcuna speranza di salvare i quattro sepolti date le difficoltà di procedere ai lavori di sgombero.

LE BORSE

Borsa di Roma

Consolidato 3,50% cont. 63,45 — fine 63,30 — Consolidato 5 % cont. 76,86 — fine 77,10 — Venezie 3,50% 63,10 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 63,55 — Buoni dei Tesoro ordinari a scadere 83,55 meno il 7 % — Buoni del Tesoro quinquennali 82,50 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 80,75 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 79,75 — Buoni del Tesoro novennali 81 — Banca d'Italia 2035 — Istituto Credito Fondiario 362 — Commerciale 1128 — Credito Italiano 712 — Banco di Roma 113 — Istit. Credito Marittimo 499 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 506 — Tramways 356 — Navigazione 470 — Libera Triestina 289 — Cosulich 187,50 — Cotoniere 35,50 — Snia-Viscosa 171 — Soie de Chatillon 115 — Varedo 70 — Elba 41 — Metallurgica 112 — Ilva 138 — Montecatini 192 — Monte Amiata 320 — Antimonio 148 — Ansaldo 80 — Fiat 331 — Valdarno 125 — Terni 372 — Tirso 180 — Gas di Roma 605 — Unes 96 — Azoto 407 — Elettrochimica 64,50 — Forni Elettrici 110 — Distillerie 125 — Zuccheri Romani 114 — Molini Pantanella 179 — Oleifici 79 — Bonifiche Ferraresi 343 — Fondi Rustici 180 — Immob. 630 — Beni Stabili 320 — Imprese Fondiarie 91,50 — C. F. Regionale 101 — Aedes 7,25 — Risanamento 905 — Acqua Marcia 1790 — Condotta d'Acqua 478 — Serino 487 — Palermo 678 — Spalato 285 — Isonzo 96 — Marconi's Wireless 85 — Assicuraz. Vita 710.

CAMBI: Parigi 71,70 — 72 — Londra 88,80 — 89 — New York 18,31 — 18,33.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 63,50 — Consolidato 5 per cento 77,05 — Banca d'Italia 2022 — Banca Commerciale Italiana 1127 — Credito Italiano 710 — Banco di Roma 113 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 605 — Mediterranea 320 — Costruzioni Venete 173 — Rubattino 473 — Libera Triestina 289 — Cosulich 187 — Coton. Cantoni 2300 — Coton. Veneziano 175 — Cascami Seta 702 — Tessuti Stampati 608 — Linificio Canap. Nazionale 630 — Man. Coton. Meridionali 36,50 — Tosi 212 — S.N.I.A. 190 — Unione Manifatture 232 — Ilva 134 — Metall. Italiana 109,50 — Miniere Elba 41 — Miniere Montecatini 192 — Off. Mecc. Breda 125 — Automobili Fiat 330 — Automobili Isotta 159,50 — Automobili Bianchi 48 — Off. Mecc. Miani 63,50 — Off. Mecc. Reggiane 36 — Adriatica di Elettr. 390 — Edison 583 — Viscosa 775 — Marconi 84 — Acciaierie Terni 730 — Distillerie Italiane 120,50 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 320 — Petroli d'Italia 52 — Pirelli 600 — Fondi Rustici 184 — Beni Stabili Roma 512 — Eridania 657 — Esp. Italo-Americana 362 — Brasital 153.

CAMBI: Parigi 71,45 — Londra 88,32,50 — New York 18,24 — Belgio 2,56–50 — Olanda 7,33 — Pesos oro 17,64 — Svizzera 351 — Berlino 4,32 — Spagna 320,50 — Bukarest 11,40 — Vienna 2,56,50 — Praga 54,10.

Borsa di Genova

Rendita italiana 3,50 % L. 63,50 — Consolidato 5 % 76,85 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Commerciale Italiana 1128 — Credito Italiano 715 — Banco Roma 113 — Aedes [illegible] — Meridionali 610 — Mediterranea 320 — Rubattino 473 — Lloyd Sabaudo 227 — Snia 176 — Eridania 642 — Raffineria L. L. 326 — Industrie Zuccheri 412 — Gulinelli 132 — Acciaierie di Terni 367 — Ansaldo 80 — Ilva 151 — Miniere Elba 41 — Ferriere Voltri 240 — Metallurgica 109 — Molini Alta Italia 500 — Semolerie 630 — Silos 612 — Itala 13 — Spa 22 — Acquedotto Pugliese 305 — Tramways Genovesi 625 — Officine El. Genovesi 237 — Cosulich 187 — Fiat 332 — Beni Stabili 512 — Libera Triestina 370.

CAMBI: Parigi 71,55 — Londra 88,75 — New York 18,27 — Svizzera 351,45 — Spagna 321,25.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 72 — Magona d'Italia 567 — Ilva 160 — Fonderia Veraci 575 — Elba 44 — Monte Amiata 338 — Meccaniche 162 — Valdarno 126,50 — Molini Biondi 181 — Zuccheri Romani 115 — Digerini Marinai 70 — Self 224 — Birra Paszkowski 12 — Conserve Torrigiani 9,75 — Scia 78 — Testi 42 — Fondiaria Incendio 504 — Fondiaria Vita 702.

CAMBI: Parigi 71,70 — Londra 88,925 — Svizzera 352 — New York 18,30 — Belgio 2,55 — Berlino 4,33.

Borsa di Napoli.

Il mercato di stamane era incerto con fondo pesante. Durante la seduta si notò talvolta un accenno a miglioria dovuto ad affrettate ricoperture alle quali seguì una ulteriore debolezza. Chiudiamo a 2040 con la Banchitalia; a 1134 con la Commerciale. Dopo il listino di nuovo incerti. Cambi deboli.

Rendita 3,50 per cento 63,40 — Consolidato 5 per cento 77,12 — Prestito Venezie 63,50 — Buoni Novennali 81 — Banca d'Italia 2038 — Banca Commerciale Italiana 1126 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 713 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 112 — Banca d'America e d'Italia 104 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 613 — Mediterranea 320 — Rubattino 480 — Terni 365 — Elba 42 — Ilva 158 — Risanamento 904 — Beni Stabili 515 — Cotoniere Meridionali 36,50 — Gas di Roma 620 — Società Meridionale Elettrica 254,50 — Grandi Alberghi 110 — Acquedotto Napoli 414 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1115 — Banca Naz. di Credito 515.

CAMBI: Francia 71,75 — Inghilterra 88,76 — Stati Uniti d'America 18,23.

Il giorno 10 del c. m., alle ore 19, serenamente spegnevasi, colla viva fede in Dio, la nobile esistenza del

Cav. Uff. Dr. Prof.

GIUSEPPE BELLO

Preside nei R. R. Licei

La moglie, i figli ed i parenti tutti, costernati da tanta grave perdita, ne dànno il triste annunzio.

La presente vale per partecipazione a tutti i conoscenti dello Estinto.

Sannicola (Lecce), 11 maggio 1927.

La famiglia BATACCHI, nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa tutte le gentili persone e le Associazioni che hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto all'indimenticabile

PIETRO BATACCHI

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 46-443; 42-448

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo